



COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 8 Giugno 2020

L'anno duemilaventi, addì otto del mese di giugno in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere	X	
8	CINELLI Marco	Consigliere	X	
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere	X	
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Iginio	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere		X
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere	X	
19	RIJO Elizabeth	Consigliere	X	
20	SPIGA Mario	Consigliere	X	
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 18 – Totale assenti n. 3

Assiste la seduta la Vice Segretaria generale D.ssa Sandra Licheri

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.⁰⁰ dichiara aperta la seduta.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Punto numero 1 all'Ordine del Giorno: "Mozione per interventi urgenti a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali, causate dall'emergenza Covid-19"..... 8

Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Mozione per interventi urgenti a sostegno della ripresa delle attività didattiche in presenza nell'anno scolastico 2020/2021 nei plessi delle scuole di Sestu dopo l'emergenza Covid-19.".....27

PRESIDENTE:

Dottoressa, provveda all'appello.

APPELLO:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, presente; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio, presente; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina; Ibba Giovanni; Mereu Martina, presenta; Crisponi Annetta, presente; Mura Michela, presente; Mura Iginò, presente; Asunis Luana; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, presente; Rijo Elizabeth; Spiga Mario; Pieretti Riccardo.

3 assenti, tutti gli altri presenti.

Il Consigliere Serra ha chiesto di essere giustificato, non potendo partecipare per impegni di lavoro. Sì, Consigliera Mura, abbiamo sentito il suo "Presente". La Rijo dice che legge la chat, ma non vede nessuno.

PRESIDENTE:

Si può risolvere, o dobbiamo procedere così?

SEGRETARIA:

Sì, le è stato chiesto dall'assistenza.

PRESIDENTE:

Speriamo che vada bene, comunque proseguiamo. Con 17 presenti e 3 assenti, la seduta è valida.

Se ci sono comunicazioni... Consigliera Crisponi, può parlare. Prego.

CONSIGLIERE CRISPONI:

Sì, ieri ho fatto una passeggiata in campagna nella strada che conduce alla Torretta di Santarosa. Ho visto che sono stati fatti dei lavori, è stato distribuito del materiale sulla strada e questo materiale è un materiale che mi ha lasciato perplessa perché mi aspettavo che questo lavoro venisse fatto con ghiaio, invece ho visto che probabilmente è stato utilizzato di nuovo materiale fresato e riciclato, che sembra praticamente scarto di lavorazioni edilizie. Ci sono pezzi di mattoni, di piastrelle, è una cosa indecente. Ho pensato che fosse soltanto una cosa magari limitata a un piccolo pezzo, magari fatta anche da un agricoltore, perché a volte capita, invece ho notato che è stato praticamente fatto il lavoro in questo modo in tutta la strada. Quindi il lavoro a partire dall'incrocio che c'è subito dopo la strada bianca che costeggia la piscina comunale per arrivare alla Torretta di Santarosa è stato rifatto tutto con questo tipo di materiale. Avevamo segnalato già in passato l'indecenza di utilizzare questo tipo di materiale nelle strade di campagna e invece vedo che la cosa, malgrado ci sia stato garantito che non si sarebbe ripetuta, è stata invece ripetuta. Quindi chiedo all'Assessore competente come mai è stato utilizzato questo materiale in campagna, materiale di riciclo dell'edilizia, è come se avessero preso delle macerie, le avessero rullate e poi le avessero distribuite in campagna. Addirittura, ad un esame superficiale, non vorrei spingermi a dire cose che non sono vere, però sembra che ci siano persino pezzi di asfalto che è stato frantumato, è stato ridotto, diciamo, polverizzato, ecco, perché anche il colore della strada è diventato scuro. Quindi vorrei capire che tipo di materiale si sta utilizzando. Rilevo anche che il lavoro non è stato fatto come altre volte a regola d'arte, ma tutto il percorso risulta ondulato perché ci sono passata dopo per fare un..., prima ci sono passata a piedi e poi invece ci sono passata con la macchina proprio per controllare un po' com'era la tutta la situazione. Quindi attendo chiarimenti, se è possibile, su questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Rispondiamo dopo. Se ci sono altri chiarimenti... Prego, ha chiesto la parola il Consigliere Ibba. Prego, se vuole avvicinarsi.

CONSIGLIERE IBBA:

Volevo chiedere... Intanto buonasera a tutti, alla signora Sindaca, al Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri e al pubblico. Volevo chiedere al Presidente se ci fosse la possibilità di far leggere dalla dottoressa Licheri, la Segretaria, alcuni articoli del regolamento, precisamente gli articoli 10, 11, 12 e 44. Solo se è possibile, eh, per rinfrescare alcune idee. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Sandra, c'è qualcuno che vuole intervenire? Allora, se non ci sono altri..., chiedo all'Assessore Argiolas di dare delle risposte alla Consigliera Crisponi.

ASSESSORE ARGIOLAS:

Okay, grazie. Buonasera a tutti, Presidente, Assessori e Consiglieri. Eh, niente, questo materiale è un materiale dove ho trovato delle..., ho trovato un materiale dove realmente tiene le strade, poi è un materiale certificato, non è un materiale dove stiamo mettendo non certificato. Giustamente pianelle, c'è di tutto, certo, però è un materiale anche il certificato dove rende molto di più della ghiaia, oppure di un altro materiale. Per adesso diremo che come risultato è buonissimo e poi lo stiamo rullando, poi andrà un po' di fine sopra. Quindi le strade sono tante e sono tutte da finire, però giustamente non posso fare tutte e due le cose e poi, come dire, e poi lasciare tutto alle altre strade un po' che ci sono troppe fosse, quindi giustamente tutte le strade si devono fare. Io materiale fine per adesso non lo metto perché devo camminare, c'ho tante strade da fare, quindi cercate di venire anche incontro a noi e capire determinate cose. Poi quando ci andrà il fine sopra, allora le cose cambiano, però per adesso il fine non lo posso mettere perché la ghiaia non va bene, perché poi va via. Questo materiale, diremo, è un materiale ottimo, dove ci sta dando una resa ottima, quindi un po' di pazienza quando ci sarà anche il fine, allora dirà: "Aveva ragione" okay? Mi auguro di soddisfare la Consigliera Crisponi perché sono anch'io in primis che segue i lavori e ci sono tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Consigliera Crisponi. Consigliera Crisponi?

CONSIGLIERE CRISPONI:

Allora, intanto mi scuso perché prima non ho salutato tutti i presenti, chiaramente, ma la Sindaca, il Presidente, la Segretaria e tutti i Consiglieri e le Consigliere. Beh, insomma, soddisfatta non tanto, perché è stato confermato che quello è un materiale di riciclo che non viene neanche, come dire, mescolato e macinato bene. Io spero che sia veramente certificato, immagino che venga scelto dagli uffici sulla base di criteri che sono sicuramente, come dire, regolari, però dal punto di vista, diciamo, estetico è veramente molto brutto. Sembra che abbiamo scaricato camion di detriti e poi ci siano passati sopra con il rullo. Non so come sarà poi il lavoro finito. Per adesso è davvero una cosa molto brutta. Io credo che in campagna sia necessario certamente poter transitare, ma non è che possiamo siccome, siccome sono strade di campagna, pensare che possano essere declassate e poter diventare un pochino delle pattumiere, perché già le nostre campagne sono delle pattumiere, almeno le strade cerchiamo di lavorarle in maniera, diciamo, decorosa, perché davvero quello che si vede decoroso non lo è. Comunque aspetto di

vedere il lavoro finito e poi valuteremo, anche se il lavoro comunque si inizia e si finisce e non si fa per gradi. Comunque vediamo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cresponi. Se ci sono altre comunicazioni... Se non ci sono altre comunicazioni, passiamo all'Ordine del Giorno. Ah, è vero, scusate un attimo, dottoressa, se fa la cortesia...

SEGRETARIA:

Modalità di svolgimento delle interrogazioni, mi chiedono di leggere degli articoli del regolamento, in particolare l'articolo 10 sulle modalità di svolgimento delle interrogazioni, procedo. "L'interrogazione è presentata per iscritto e qualora non sia richiesta risposta nella stessa forma, è inserita nell'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale utile. Per le interrogazioni urgenti che hanno la precedenza assoluta in Aula non è richiesta la forma scritta, ma la loro ammissibilità da parte del Presidente. La risposta, anche scritta se richiesto dall'interrogante, viene data entro 20 giorni dalla data di presentazione. L'interrogante, ovvero il primo firmatario, qualora l'interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri, ha la facoltà di illustrare l'interrogazione di norma per non più di 5 minuti. La risposta sarà contenuta nello stesso tempo. Qualora l'interrogante non sia presente al momento fissato per lo svolgimento, questa si intende decaduta, salvo che l'assenza sia tempestivamente giustificata, nel qual caso si intende rinviata. Nello svolgimento delle interrogazioni possono interloquire soltanto i Consiglieri che le hanno presentate e il Sindaco o l'Assessore cui è diretta. Lo svolgimento delle interrogazioni seguirà il turno di presentazione e di iscrizione. Nessun Consigliere potrà svolgere nella stessa seduta una seconda interrogazione, sino a che non sia esaurito lo svolgimento di tutte quelle presentate dagli altri Consiglieri. Nessun Consigliere può presentare più di due interrogazioni per la stessa seduta, salvo diverso accordo in sede di Conferenza dei Capigruppo. Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o connessi vengono svolte contemporaneamente previo assenso dei relativi firmatari e la risposta potrà essere data contemporaneamente. In tal caso il diritto di illustrare le interrogazioni spetta ad uno dei proponenti nell'ordine della loro presentazione e il diritto di replicare spetta ad essi nell'ordine inverso nei limiti temporali di cui sopra. Alla risposta l'interrogante può replicare per non più di 3 minuti solo per dichiarare se si ritiene soddisfatto o meno". L'altro articolo? "Contenuto e svolgimento delle interrogazioni. L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco e alla Giunta circa i motivi e gli intendimenti a base di iniziative, atti e decisioni e se presentata per iscritto reinserita nell'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale utile. La risposta viene data entro 20 giorni dalla data della presentazione. L'interpellante, ovvero il primo firmatario, qualora l'interpellanza sia sottoscritta da più Consiglieri, ha facoltà di illustrare il contenuto della stessa di norma per non più di 5 minuti e la risposta deve essere contenuta nello stesso tempo. L'interpellante può replicare di norma per non più di 3 minuti. Le interpellanze relative a fatti ed argomenti identici e connessi vengono svolte contemporaneamente. In tal caso il diritto di illustrare le interpellanze spetta ad uno dei proponenti nell'ordine della loro presentazione e il diritto di replica spetta ad essi nell'ordine inverso nei limiti temporali di cui sopra. Qualora non sia soddisfatto, l'interpellante può trasformare l'interpellanza in mozione e iscriverla all'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale utile, previo assenso dei relativi firmatari.". Poi? "Mozioni e loro trattazione e discussione. La mozione è un documento motivato sottoscritto da almeno tre Consiglieri e inserito nell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, diretto a promuovere una pronuncia o una decisione da parte del Consiglio stesso, ovvero un voto per sollecitare od impegnare l'attività dell'Amministrazione. Con l'assenso dei rispettivi firmatari le mozioni relative a fatti e argomenti simili, analoghi o tra loro connessi, possono

essere trattate congiuntamente. Le mozioni connesse sono lette dal Presidente del Consiglio. Ciascuna mozione è illustrata da uno solo dei proponenti con le modalità indicate nell'articolo precedente". Poi? "Comunicazioni e interrogazioni. All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, il Presidente effettua eventuali comunicazioni proprie e della Giunta sull'attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità. Dopo l'intervento del Presidente, un Consigliere per ciascun Gruppo può effettuare comunicazioni su argomenti compresi tra quelli indicati al precedente comma. Le comunicazioni devono essere contenute da parte del Presidente e dei Consiglieri che intervengono in un tempo non superiore a 5 minuti complessivamente. Dopo le comunicazioni ciascun Consigliere può intervenire per effettuare raccomandazioni alla Giunta su comportamenti o iniziative da adottare. Ciascun intervento deve essere contenuto in un tempo massimo di 3 minuti. La trattazione delle interrogazioni avviene nella parte iniziale della seduta pubblica dopo le comunicazioni. Se all'appello non risulta presente il numero dei Consiglieri per poter deliberare, possono comunque essere trattate le interrogazioni, non comportando espressione di volontà collegiale. L'esame delle interrogazioni viene effettuato nell'ordine cronologico di presentazione nel quale sono iscritta all'Ordine del Giorno dell'adunanza. Se il Consigliere proponente non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione, questa si intende in ritirata, salvo che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio ad un'altra adunanza. Le interrogazioni urgenti hanno sempre la precedenza. L'interrogazione è sinteticamente illustrata al Consiglio dal presentatore con riferimento al testo della stessa, depositata negli atti dell'adunanza. Conclusa l'illustrazione, il Sindaco può dare direttamente risposta all'interrogazione o demandare all'Assessore delegato per materia. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute ciascuna nel tempo di 5 minuti. Alla risposta può replicare solo il Consigliere interrogante per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni, contenendo il suo intervento di norma entro il tempo di 3 minuti. Alla replica del Consigliere può seguire a chiusura un breve intervento del Sindaco o dell'assessore delegato per materia di uguale durata. Le interrogazioni riguardanti un particolare argomento iscritto all'Ordine del Giorno della seduta sono discusse al momento della trattazione dell'argomento al quale si riferiscono. Trascorsa un'ora dall'inizio delle comunicazioni e dalla trattazione delle interrogazioni, salvo diverso accordo intercorso in sede di Conferenza dei Capigruppo, il Presidente fa concludere la discussione di quella che è in quel momento in esame e rinvia le altre eventualmente rimaste da trattare alla successiva seduta del Consiglio Comunale. Nelle adunanze nelle quali vengono discussi il bilancio preventivo, il conto consuntivo, il piano regolatore e le sue varianti generali non è iscritta all'Ordine del Giorno la trattazione delle interrogazioni".

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa. Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

SECRETARIA:

Michela Mura chiede di conoscere il motivo del perché è stato chiesto di leggere il regolamento. La Consigliera Crisponi, affermando che il regolamento dovremmo conoscerlo tutti quanti, chiede di chiarire quale sia la motivazione che ha portato il Consigliere Ibba a richiederne la lettura.

CONSIGLIERE IBBA:

Perché da circa un anno io sto partecipando alle riunioni del Consiglio e mi rendo conto che i tempi vengono dilatati a volte in maniera abnorme rispetto ai 5 minuti. Poiché ritengo che il regolamento non ci sia stato dettato dall'Arcangelo Gabriele e non sia una Bibbia, se

vogliamo modificare il regolamento e i tempi degli interventi, credo che il Consiglio sia autorizzato a farlo, basta chiederne le modifiche nei tempi e nei modi dovuti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Ibba.

Allora passiamo alla mozione. La Consigliera Mura ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA CARDIA:

Scusate, però non è stata data la..., perdonatemi se mi inserisco, non è stata data la spiegazione alle domande che hanno fatto le mie colleghe Consigliere.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Ibba ha risposto alla sua domanda. Ci spieghi meglio, Consigliera Mura.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

No, non ho parlato io, ha parlato la Consigliera Candia.

CONSIGLIERA CARDIA:

Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente. Buonasera, Sindaca, Consiglieri, Assessori e dottoressa, anche, Segretaria. Allora ho fatto io la domanda, effettivamente non è stato risposto in modo esauriente alla domanda posta dalle Consigliere Crisponi e Mura. Io non ho capito perché siano stati letti in questo momento alcuni articoli del regolamento che tutti conosciamo, che si riferiscono effettivamente ai tempi delle interrogazioni e delle mozioni. Non mi pare che sia successo niente, non è una mozione d'ordine riferita a questo Consiglio, che senso aveva leggerle in questo momento? Chiaramente richiedere la lettura, perdonatemi.

PRESIDENTE:

Consigliera Cardia, mi scusi, il Consigliere Ibba ha chiesto di far leggere questi articoli e il Consigliere Ibba li ha motivati, le ha dato una risposta, poi, se non è stata esaustiva, mi dispiace.

CONSIGLIERA CARDIA:

Ma non è stata comprensibile, più che esaustiva. Vabbè...

PRESIDENTE:

Michela.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Buonasera a tutti. Volevo dire semplicemente che qualora si voglia fare una comunicazione come hanno fatto gli altri o portare all'attenzione di Consiglio su qualche argomento, basta semplicemente dirlo Darne una lettura, chiedendo semplicemente che venga letto il regolamento così degli articoli che tutti dovremmo conoscere, ovviamente se non ci fosse stato poi il secondo intervento da noi richiamato non si sarebbe capito proprio, cioè come se io adesso chiedessi di leggere interamente lo Statuto comunale, cioè non mi pare che sia una cosa normale senza motivo e senza darne motivazione prima, chiedere la lettura di articoli del regolamento o dello Statuto. Deve essere chiarito prima il motivo e se è necessario stiamo ad ascoltare, perché alla fine è vero che i tempi sono ben scanditi, è vero anche che, la informo, Consigliere Ibba, i un nuovo regolamento è già stato discusso in Commissione e attende di essere approvato da tempo, per cui tutto questo interesse c'è stato, è stato già valutato. Non penso che avreste gradito se io avessi

richiesto la lettura dello Statuto comunale, eppure potrei avere tanti motivi per richiamare alcuni valori che il nostro Statuto dice, scrive, ha scritti ben chiaramente. Insomma, cerchiamo tutti quanti, così come non è gradevole a volte sentire che ci si allunga troppo, allo stesso modo non è gradevole neanche essere richiamati alla lettura di articoli che tutti conosciamo senza neanche saperne il motivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera. Io, guardi, le posso rispondere solo così: perché ognuno che mi fa una richiesta io la accolgo e le faccio rispondere. Questo è valso per il Consigliere Ibba, se lo avesse chiesto lei, avrei fatto rispondere anche a lei, senza nessun... Siamo qui per questo, per dare chiarimenti e spiegazioni e allora io non so poi cos'altro dirle.

Punto numero 1 all'Ordine del Giorno: “Mozione per interventi urgenti a sostegno delle attività produttive, industriali, commerciali, professionali, causate dall'emergenza Covid-19”

PRESIDENTE:

Comunque, se ci sono altre comunicazioni, o cosa, vi passo la parola, diversamente andiamo a leggere la mozione. Sì, ha chiesto la parola il Consigliere Mario Alberto Serrau. Prego.

CONSIGLIERE SERRAU:

Mi sentite? Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti, Sindaca, Segretaria, Consigliere e Consiglieri, Assessore e Assessori, pubblico presente e pubblico, diciamo, da casa, come si usa ultimamente. Allora, praticamente, da quanto emerso nella scorsa seduta di Consiglio, quindi con la discussione della mozione, quella riguardante le misure da intraprendere per le attività produttive, anche per via del fatto che le motivazioni date dall'Assessore Petronio e confermate per quanto concerne la parte tecnica e amministrativa dell'Assessore Taccori hanno fatto emergere che la mozione presentata dall'Opposizione, che ovviamente noi abbiamo accolto perché tutti noi, penso nessuno di noi abbia qualcosa in contrario nell'attuare qualsiasi tipo di strumento in nostro possesso per attuare le misure, diciamo, da prendere per dare una mano alle attività, è emerso comunque che alcuni punti, quelli che praticamente venivano richiesti come parte di impegno, sono risultati essere già stati, diciamo, attuati. Da qui è nata la discussione e la volontà di portare un testo alternativo alla mozione già proposta nella scorsa seduta. Praticamente questa modifica di testo non è altro che uno spostamento delle parti di impegno, diciamo, che venivano richieste in precedenza, vengono ora integrate, poste nella prima parte, quindi nella parte introduttiva e la modifica dei punti di impegno con delle nuove proposte. Se volete, vi leggo il testo dal punto in cui praticamente avvengono le modifiche. A quanto mi risulta, poi i colleghi Consiglieri mi daranno una conferma, hanno ricevuto venerdì mattina il testo. Chiedo se volete anche rispondere, a me va bene così, lo so già ora. Presidente, se vuole può chiedere ai Consiglieri se hanno ricevuto le due proposte di modifica del testo di emendamento, così parlo per cognizione di causa.

PRESIDENTE:

Chiedo soprattutto a quelli che sono in videoconferenza se avete ricevuto i testi e li avete valutati, se ci potete dare una risposta.

INTERVENTO:

Ricevuto anch'io

CONSIGLIERE SERRAU:

Non ho sentito la risposta, Consigliere Mura Iginò, lei l'ha ricevuta? Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Aspettavo di avere la parola.

PRESIDENTE:

Sì, sì, no, appena finisce di esporre, poi dò la parola a tutti per il dibattito.

CONSIGLIERE SERRAU:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE SERRAU:

Allora, le modifiche riguardano da: “Considerato che..”, quindi ne dò lettura integrale, “Considerato che l'Amministrazione ha già provveduto ad avviare un'immediata indagine conoscitiva per comprendere le attuali e più urgenti difficoltà riscontrate nel sistema produttivo Sestese e che da tale indagine...”, scusate, levo la mascherina perché le distanze qui convergono rispettate, parlare con la mascherina è veramente pesante, “... e che da tale indagine sarà possibile quantificare le esigenze dei settori maggiormente in sofferenza. Visto che in forza al Decreto Rilancio risulta sospeso il pagamento della TOSAP per le attività di somministrazione e tenuto conto del fatto che è allo studio da parte dell'Amministrazione un'ipotesi di riduzione della componente variabile della TARI. Preso atto che l'Amministrazione ha messo a disposizione dei commercianti corsi gratuiti di formazione per partire in sicurezza in merito ai protocolli di sicurezza per contrastare l'epidemia da Covid 19, si ritiene necessario che si predispongano con la massima urgenza degli interventi economici mirati a sostegno della filiera produttiva insediata nel territorio comunale. Impegnano la Sindaca e l'Amministrazione Comunale a portare avanti le azioni intraprese e renderne noto gli sviluppi a questo Consiglio e a tutta la cittadinanza; ad instaurare un proficuo dialogo con questo Consiglio affinché eventuali ulteriori proposte possano essere tempestivamente vagliate ed eventualmente attuate”. Io ho finito. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Mario. Adesso apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Allora dò la parola alla Consigliera Crisponi. Prego. Consigliera Crisponi?

CONSIGLIERE CRISPONI:

Presidente, io non posso intervenire prima che il tecnico mi attivi l'audio, ho il microfono disattivato di default, quindi quando lei mi dà la parola io non posso intervenire subito, devo attendere. Prima ancora di cominciare la discussione sulla proposta di modifica alla mozione, che peraltro sono diverse da quelle che noi abbiamo ricevuto, soprattutto nella parte finale, vorrei richiamare l'attenzione su quanto è successo lo scorso Consiglio Comunale perché, cioè, stiamo riprendendo una discussione non si sa bene anche da che punto, eravamo quasi dichiarazione di volta, non avevamo completato la discussione, ci è stata chiesta la sospensione di 5 minuti da parte della Maggioranza per una consultazione interna, alla fine di questa consultazione è stata decretata la fine del Consiglio Comunale, senza tener conto di quello che invece a proposito di regolamenti recita il regolamento, cioè che se anche ci si è accordati in precedenza su un orario di conclusione della

discussione in Consiglio, bisogna comunque terminare il punto in discussione, quindi portarlo in votazione. Invece tutto questo è stato ignorato, andando a..., con un gesto di grande prepotenza a concludere il Consiglio e riprendendolo oggi senza che noi abbiamo neanche ricominciato un attimo a confrontarci tra di noi. Io onestamente non ricordo a che punto fossimo arrivati. Abbiamo ricevuto le proposte di modifica da parte della Maggioranza, quelle che ha letto poco fa il Consigliere Serrau, anche se, ripeto, a me sembra che l'ultima parte sia differente da quella che noi abbiamo ricevuto, ma, appunto, vorrei porre l'attenzione sul fatto che la volta scorsa il Consiglio Comunale si è concluso in maniera a mio parere scandalosa e non rispettosa dei regolamenti. Adesso concludo e lascio la parola alla Consigliera Mura, che è la prima firmataria, perché faccia tutte le osservazioni in merito alle proposte di modifica, che io peraltro non condivido.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Può parlare la Consigliera Mura.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. Allora, io riprendo il testo. Intanto confermo quanto detto dalla Consigliera Crisponi sia in merito alle osservazioni fatte per quanto riguarda la chiusura dello scorso Consiglio Comunale, sia per quanto riguarda il fatto che l'emendamento che c'è stato inviato sia in parte diverso rispetto a quello che è stato letto in Aula. Quindi alla mia precedente conferma se l'abbiamo ricevuto, sì, abbiamo ricevuto una proposta di emendamento, ma la proposta di emendamento ricevuta è diversa da quello che è stato letto oggi in Aula. Per quanto riguarda la proposta dell'emendamento ho da fare alcune domande, partire da alcuni chiarimenti: innanzitutto vorrei che fosse chiaro che ci tengo a precisare ulteriormente che la mozione nasce da una concreta esigenza di tutti quanti, credo, Maggioranza e Opposizione, di ragionare insieme su una situazione molto pesante, molto difficile, che riguarda le attività che insistono nel nostro territorio. Detto questo, la volontà era quella di fare qualcosa di concreto, non semplicemente di ritrovarci per parlare, dire: "Ah, sì, abbiamo trattato l'argomento". No, il desiderio è quello che questa mozione porti poi a un'azione concreta. Ecco anche il motivo per cui non ci sono stati suggerimenti specifici per quanto riguarda le risorse di bilancio da individuare. È stata lasciata col più ampio margine possibile. Venendo quindi al punto degli emendamenti presentati, la prima domanda che mi viene da fare, sono quattro i punti della mozione, la prima domanda..., scusate che nel frattempo prendo il testo, la prima domanda riguarda il primo punto degli impegni. Quindi primo punto degli impegni diceva, dice: "Si impegna l'Amministrazione ad avviare un'immediata indagine conoscitiva per comprendere le attuali e più urgenti difficoltà riscontrate nel sistema produttivo Sestese". Ora noi leggiamo dalla proposta di emendamento che questa indagine immediata è stata già fatta, quindi non c'è più la necessità di metterla tra gli impegni. Ora, premesso che questa mozione risale al 12 maggio, che è stata discussa in Consiglio il 28 maggio e che ad allora ancora nell'ambito della discussione in cui l'Assessore poteva dilungarsi, dando tutte le spiegazioni che occorre per una proficua discussione, non c'è stato detto nulla in merito ad un avvenuto avvio o un prossimo avvio di questa indagine conoscitiva. Quindi sarebbe stato molto utile in sede di discussione la volta scorsa, quasi due settimane fa, sapere appunto che si intendeva già dare ascolto alla mozione presentata due settimane prima. Vorrei sapere al fine di valutare l'emendamento, non così, in maniera semplicemente per fare obiezioni, vorrei sapere dall'Assessore Petronio quando è stata avviata l'indagine, quando si concluderà, che cosa comporta questa indagine, che cosa si richiede, questo per quanto riguarda il punto numero 1. Per quanto riguarda il punto numero 2 degli impegni, che nell'emendamento viene completamente cancellato, il punto numero 2 diceva. "A verificare la disponibilità di somme, quindi impegna l'Amministrazione a verificare la

disponibilità di somme da destinare con carattere d'urgenza come misura a fondo perduto per contributo spese di gestione a sostegno delle attività". E questa è la sostanza della mozione, cioè se si toglie questo, non stiamo lasciando niente. Questo è sicuramente il punto più importante. Ora, siccome anche nella discussione precedente del 28 maggio l'Assessore Petronio ha citato, così, di sfuggita un bonus imprese, di cui poi non è stato detto granché, non si è capito e, ripeto, anche qui sarebbe stato importante sapere dall'Amministrazione che cosa, se ci sono intenzioni, se già si prevede qualcosa, se si prevedeva già un bonus imprese capire come funzionerà, perché se quell'impegno c'è già, quell'idea c'è già, non vedo quale sia il problema a inserirlo, a lasciarlo tra gli impegni, c'è già nelle intenzioni, quindi non riesco a capire perché si voglia proprio depotenziare in questo modo la mozione. Sul terzo punto, che riguarda valutare la possibilità di sospendere o ridurre le tasse comunali sulla base di quanto consentito dalle leggi nel rispetto delle esigenze irrinunciabili di bilancio, ovviamente la mozione era del 12 maggio, dopo c'è stato il Decreto Rilancio, in parte quindi si può dire qualcosa..., siamo stati superati in qualcosa, però se l'emendamento mette nel "considerato", quindi non negli impegni, ma nel "considerato" che l'Amministrazione..., dov'è? Ah, no, ecco, "Visto che in forza del Decreto Rilancio risulta sospeso il pagamento della TOSAP per le attività di somministrazione e tenuto conto del fatto che è allo studio da parte dell'Amministrazione", quindi non è ancora stato..., non c'è ancora un esito, si stava pensando, è nelle idee, anche qui "è allo studio un ipotesi di riduzione della componente variabile della TARI" e però non la si lascia negli impegni. Che problema c'è a lasciarla negli impegni? Cioè, come se si volesse dire: "Stiamo già facendo", sì, ma non avete fatto, quindi noi stiamo chiedendo, stiamo tanto forza con questa mozione a questo impegno, non vedo quali siano i problemi. Sul quarto punto, che invece era quello riguardante i corsi, oggettivamente non ha più ragione di esserci, intanto perché i corsi occorreva avviarli prima, quindi se noi, avendo discusso la mozione il 28 maggio, era già tardi, si era ancora in tempo per indirizzare i corsi magari non a quelle attività che si erano già organizzate da sole perché hanno voluto aprire già nel mese di maggio, quindi erano già avanti, non potevano aspettare di sicuro all'organizzazione dei corsi da parte del Comune e soprattutto anche in quel caso i corsi, magari se si fossero organizzati con un pochino di anticipo e soprattutto non in orario di lavoro, qualcuno che ancora forse non li aveva fatti, avrebbe anche potuto partecipare, ma si potevano indirizzare meglio alle attività che ancora non hanno iniziato o che non avevano iniziato. Questo punto effettivamente può essere completamente rimosso, io non ho nessuna obiezione, però per valutare le motivazioni dell'emendamento, io ho veramente bisogno..., e quindi valutare la validità, ovviamente dal mio punto di vista sono convinta anche chi l'ha proposto lo ritiene validissimo, la validità dell'emendamento io avrei bisogno di sentire l'Assessore e di essere rasserenata dall'Assessore innanzitutto sull'indagine conoscitiva che si sta facendo, che si è svolta, non so, e poi su quali siano le iniziative economiche che si vogliono intraprendere, perché in questa mozione di iniziative economiche, di sforzi, diciamo, sforzi e di impegno a vedere se ci sono gli spazi, non c'è neanche nessuna promessa di farli effettivamente. Qui si sta chiedendo di ragionarci su, è questo l'obiettivo della discussione, se ci sono delle cose da via te che si vogliono tenere fuori da questa mozione, non so a questo punto quale sarebbe il motivo, che ci vengano detti, in modo che possiamo valutare l'emendamento e poi anche i colleghi si possono esprimere, sapendo esattamente di che cosa stiamo parlando. Grazie.

CONSIGLIERE CARDIA:

Posso intervenire?

PRESIDENTE:

No, ha chiesto la parola prima Mario, Mario Serrau, dopo la Consigliera Cardia.

CONSIGLIERE SERRAU:

Grazie, Presidente. Sì, in effetti, dopo i colleghi mi hanno fatto notare di questa eventuale discordanza tra il testo letto e quello inviato, che io stesso l'ho letto poi dalla mail, in quello stampato in effetti c'è un refuso. L'unica parte che differisce dal testo inviato e quindi condiviso con i colleghi Consiglieri rispetto a quello che io ho letto è un periodo in più che in questo foglio andava stralciato e non è stato stralciato per una mia negligenza, è un refuso, non mi sono accorto, quindi è da ritenere eliminabile, quindi lo leggo, è praticamente il periodo in cui si..., cito: "Si ritiene necessario che si predispongano con la massima urgenza degli interventi economici mirati al sostegno della filiera produttiva insediata al territorio comunale". Alchè mi risulta che questa sia l'unica differenza tra il testo che io ho letto e quello che è stato condiviso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliera Cardia, prego.

CONSIGLIERE CARDIA:

Sì, grazie, Presidente. Allora, decisamente questa mozione andava discussa quell'altra volta, ma le motivazioni e tutto quello che è successo l'anno abbondantemente spiegato le colleghe che mi hanno preceduto. La netto di tutte queste intenzioni che voi mettete per iscritto in un'altra mozione, non capisco neanche la forma in cui avete presentato, sembrerebbe un emendamento, sembrerebbe però quasi, vede, Presidente, che si voglia quasi mortificare la discussione in Consiglio perché quella mozione, l'ha spiegato bene Michela Mura, era proprio per riportare la discussione nel Consiglio e soprattutto far partecipare tutta la Minoranza a un discorso propositivo, perché la vostra è molto vaga, comunque, si parla di azioni intraprese, che sono state già intraprese, ma mancano tutte le cose che ha ben prima ha messo in evidenza Michela Mura. Quindi riportiamo la discussione in Aula e ripartiamo dalla nostra mozione e vediamo un po' di spiegare bene. Ma chiaramente poi ci sono le domande che ha posto la Consigliera, molto precise, all'Assessore Petronio, che dovrà spiegarci bene in quali siano queste azioni.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Intanto intendo informarvi che l'Assessore Petronio è assente per motivi di salute. Vi darà chiarimenti l'Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI:

Buonasera a tutti. Sì, intervengo brevemente, giusto per dare alcuni chiarimenti, dal momento che la scorsa volta, oltre l'Assessore Petronio, mi sono espresso anch'io su questa questione, in particolare, appunto, per i temi che hanno risvolti economici e quindi di bilancio. Allora, innanzitutto, per quanto riguarda... Scusate, mi sposto un secondo solo per alzare il volume. Innanzitutto per quanto riguarda la questione relativa all'indagine conoscitiva. Allora, se ne è accennato la scorsa volta, probabilmente in termini non eccessivamente chiari, quindi lo ripetiamo questa volta in modo più dettagliato. L'attività che sta svolgendo l'Amministrazione è quella di andare in direzione dell'erogazione di un contributo alle attività commerciali. Chiaramente questo contributo non può essere indiscriminato, cioè nel senso sappiamo bene che ci sono attività che hanno subito più di altre questo momento di crisi ed è in particolare a loro che deve essere indirizzato un contributo dell'Amministrazione. L'intenzione che si sta concretizzando, perché gli uffici sono al lavoro in questo senso, è quella di raccogliere una serie di dati necessari a

inquadrare correttamente quelle che sono le aziende che hanno le maggiori necessità sul territorio attraverso una manifestazione di interesse che porterà poi a un bando che consentirà, appunto, l'erogazione dei contributi, di cui già l'altra volta appunto avevamo accennato. Quindi in questa sorta, io la sto chiamando impropriamente manifestazione di interesse, però in buona sostanza chiediamo, chiederemo ai commercianti di identificare, diciamo, qual è la dimensione della propria azienda, sia in termini di fatturato, sia in termini di numero di dipendenti e anche in termini di eventuale riduzione e contrazione del volume d'affari nel periodo del lockdown. A seguito dell'apprendimento da parte dell'Amministrazione di queste nozioni, ci sarà poi appunto una quantificazione più dettagliata che consentirà di arrivare a una erogazione del contributo. Ovviamente alla base di tutto questo..., cioè il procedimento non può essere inverso, per cui c'è già un'idea di base di quella che può essere una entità del contributo da erogare e l'Amministrazione complessivamente ha quantificato, anche sulla base di quella che è la forza in questo momento delle risorse economiche del Comune di Sestu, ha quantificato in termini generali circa sui €400000 il contributo che potrebbe essere erogato verso le attività commerciali. Dico circa perché chiaramente non abbiamo ancora il dato al centesimo e ci stiamo lavorando. E quindi questo risponde anche la domanda in merito alle somme da reperire, che, appunto, dovranno aggirarsi su queste cifre, non perché, sia chiaro, si abbia l'idea che questa cifra possa essere esaustiva e risolutiva, ma perché si intende calibrare il contributo su questo budget totale che mi sembra assolutamente non indifferente, come ho detto l'altra volta a profusione, non sarà risolutivo delle situazioni delle singole attività, ma sicuramente sarà un segno dell'Amministrazione e sarà anche un modo di dare sollievo a una situazione economica estremamente difficoltosa. Questo per quanto riguarda almeno i chiarimenti che avrebbe potuto dare l'Assessore Petronio se fosse stata qui. Mentre per tutto ciò che concerne gli interventi della Consigliera Crisponi..., scusate, della Consigliera Mura, in merito agli intendimenti della mozione, chiaramente questo è materia, capite bene, propria dei Consiglieri e non entro nel merito. Entro nel merito invece dell'altro punto che è stato toccato, cioè quello relativo alla riduzione dei tributi. Vabbè, escludendo la TOSAP, sulla quale il discorso era già stato fatto la scorsa volta, entro nel merito invece della questione TARI. Sulla questione TARI effettivamente sulla mozione si dice che si sta valutando. Mi sembra di aver accennato già lo scorso Consiglio a questo punto, ma non ho problemi a riprenderlo, sono state fatte delle simulazioni per indicare qual è la frazione precisa della TARI e precisamente relativamente alle utenze non domestiche, alla parte variabile, che è quella sulla quale incide il consumo, diciamo, quindi la produzione del rifiuto, e mentre la scorsa volta ho potuto dire genericamente che si stava valutando, si stavano facendo delle simulazioni in merito a questa frazione, oggi posso dire che la frazione relativa ai codici Ateco che sono rimasti chiusi in quel periodo, che quindi non hanno prodotto rifiuti, diciamo, per la parte variabile della TARI ammonta a circa €60000, qualcosa di più 63-65, non ricordo con precisione, ma circa €60000. Quindi si sta lavorando anche in questa direzione perché, come è già stato discusso anche a livello nazionale, se avete seguito le cronache sicuramente saprete che questa iniziativa del Comune di Sestu non è certamente un'iniziativa isolata, ma a livello nazionale già altri Comuni si sono mossi in questa direzione, l'ANCI si era pronunciata in questi termini, cioè incentivando in qualche modo ad andare in questa direzione. Insomma, scusate, ho perso un attimo il filo. No, dicevo che, appunto, l'abbattimento della parte variabile rappresenta anche questo caso un incentivo per le aziende e si sta lavorando anche in questo caso a reperire le somme, che non sono, come ho detto prima, grandi cifre, non faranno probabilmente una differenza sostanziale per le attività che si vedranno ridurre la TARI di qualche decina o qualche centinaia di euro a seconda dell'entità dell'azienda, chiaramente sulle aziende più grandi inciderà anche per una percentuale maggiore, quindi si ridurrà ulteriormente per quelle aziende più grandi, perché a Sestu sapete bene ci sono aziende

che arrivano a pagare anche 20- 30000 euro di TARI l'anno, quindi su quelle chiaramente l'impatto sarà maggiore. Quindi anche sotto questo punto di vista questa volta posso darvi dati più precisi. Sui punti trattati dalla mozione relativo a quelle che sono le mie competenze mi sembra di aver dato sufficienti precisazioni. Chiaramente io rimango a disposizione, per quanto mi è possibile, per eventuali ulteriori domande e lascio invece ai Consiglieri tutta la parte relativa all'opportunità dell'iniziativa politica di andare a modificare in modo così incisivo una mozione presentata.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consiglieria Mura, prego.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Proprio per le parole dell'Assessore ancor di più non capisco l'emendamento, perché se ancora non si è fatto e si intende fare, c'è la volontà di fare, la volontà di vedere, di capire che cosa si può fare, cioè questa volontà c'è, allora perché depotenziare una mozione in cui si dice che ci vuole essere questo impegno? Io è su questo che ho chiesto una spiegazione. Tra l'altro anche l'indagine non è stata fatta, quindi se nell'emendamento viene preso atto che l'indagine invece è stata immediatamente iniziata, non corrisponde al vero. Allora, o l'indagine conoscitiva è già stata avviata e ci dite: "È partita, la stiamo facendo in questo modo, finirà tale giorno" o altrimenti è ancora nelle intenzioni e se è nelle intenzioni non può essere messa nell'emendamento così come è stato scritto, può essere un impegno così come già era tra gli impegni. È su questo punto che io chiedo spiegazioni.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieria Mura. Ci sono altri interventi? Consiglieria Crisponi, prego.

CONSIGLIERE CRISPONI:

Sì. Nell'intervento dell'Assessore ho notato che più volte ha parlato di contributi alle attività commerciali. Quindi vorrei capire se si tratta di dare contributi solo alle attività commerciali o se per commerciale è stato usato, diciamo, al posto di economiche, perché immagino che ad aver sofferto non siano soltanto i commercianti, ma le attività artigianali, le attività di servizio. L'altra volta abbiamo parlato diffusamente di tutte le attività legate per esempio all'assistenza ai bambini, agli asili nido privati che sono costituiti quasi esclusivamente da cooperative di donne e che in questo periodo hanno subito un tracollo perché non hanno potuto far riferimento all'entrata delle rette dei bambini. Quindi non vogliamo dare una mano anche a queste attività? Vogliamo darla soltanto alle attività commerciali? Questo vorrei capire.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieria Cresponi. Risponde l'Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI:

Sì, Consiglieria Crisponi, sì, è stato effettivamente un termine usato impropriamente. Effettivamente non si tratta solo di attività commerciali, ma si tratta di attività economica in generale, quindi attività commerciali, produttive, servizi, terzo settore, eccetera, quindi attività economiche. Ho usato impropriamente il termine attività commerciali. Non c'è la volontà di dare un indirizzo specifico sulle attività commerciali propriamente dette.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola la Consiglieria Ledda. Prego, Ignazia.

CONSIGLIERE LEDDA:

Buonasera a tutti presenti, Sindaca, Presidente del Consiglio, pubblico tutto e anche chi non c'è presente fisicamente. Come da sempre io rappresento qua e volevo anche dire alla Consigliera Crisponi che è vero che si è chiuso in modo vergognoso lo scorso Consiglio, soprattutto nel sentire la Consigliera Michela Mura dire: "Mi fate schifo, siete schifosi, che vergogna, fate schifo", cioè una frase del genere. Io mi sono sentita molto offesa anche perché qua non solo uno è in veste di Ignazina Ledda, ma sono qua e rappresento 150 e passa elettori, non ricordo esattamente neanche come, e perché, perché sono seduta in questi banchi rappresento i cittadini di Sestu e nell'insultarmi non ha insultato la Maggioranza qua perché noi abbiamo chiesto di emendare questa mozione, ma c'ha insultato. Io davvero sono dispiaciuta e risentita perché per 5 anni noi qua abbiamo cercato di ridare dignità a quest'Aula, di modo che si ridesse davvero il valore della Casa dei Cittadini in modo dignitoso. Sono volati insulti molto pesanti nei vecchi Consigli, anche lanciati oggetti, cosa che qua ormai non è più successa, perché teniamo a cuore Sestu, ma non lo dico perché Ignazina dice che tiene a cuore Sestu, sono i fatti che lo dicono, tanto non è vero che io non sono brava a fare sermoni, parlo poco, anzi, ho fatto quasi mai un intervento perché non c'erano argomenti da discutere ma solo da scambiarsi insulti e per me non esiste questo, almeno nella Casa del Cittadino. Adesso torniamo e quindi chiederei gentilmente alla Consigliera Michela Mura se è volata questa frase, perché penso sia volata così, di chiedere scusa, ma non ad Ignazia Ledda o alla Maggioranza, a tutta la popolazione perché noi qui rappresentiamo lei la parte di Minoranza e noi la parte di Maggioranza, quindi io questa strada la vedo gremita di gente tutte le volte, nonostante ci siano le sedie vuote, non ci sono fisicamente, ma da noi rappresentate e mi dispiace molto perché fino ad oggi qua si è cercato di ridare dignità a questa Sala e adesso che in via streaming ci stiamo collegando dite che è tutto il paese così ci sente: "Ma che vergogna, fate schifo". Oddio, ma che cosa stiamo a fare qua, a fare gli interessi dei cittadini o siamo qui ad insultarci a vicenda? Io qui rappresento i cittadini non Ignazina Ledda. Se mi vuoi insultare, quando finisce il Consiglio mi insulta, ma non qui dentro e non lo dico io, lo dicono i cittadini che ci hanno eletto, che io amo, punto. Riprendendo alla mozione che noi si è chiusa vergognosamente perché volevamo emendarla, noi l'abbiamo letta, l'abbiamo riletta. Mozione, mozione vuol dire chiedere, chiedere. Cosa ci chiedete? Allora, se io chiedo non è che dico: "Ho sete" e sta a te darmi qualcosa da bere, okay? Io tu hai sete e io ti chiedo: "Cosa vuoi? Come la vuoi?". Mi presenti in una mozione, ti prendi il bilancio, te lo stravolgi come ci ha anche insegnato tempo fa Andrea Pisu con tanta pazienza, ci ha spiegato come è un bilancio, mi presenti un progetto e noi lo discutiamo, giustamente, perché per questo siamo qua. Ma se noi già abbiamo un tecnico che ci sta lavorando, non vedo che cosa dobbiamo discutere. Cioè questo è nullo, nullo, perché non ho niente da discutere, anzi, siamo stati propositivi nell'emendare questa mozione. E adesso mi..., oltre che mi dite, vabbè, che faccio schifo, cioè mi dite anche che non vanno bene gli emendamenti. Ma basta, basta, i cittadini di Sestu ci vedono e ci sentono, basta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Ledda. Ci sono altri interventi?

SEGRETARIA:

Chiede di intervenire al Consigliera Cardia.

PRESIDENTE:

Consigliera Cardia, prego.

CONSIGLIERE CARDIA:

No, lascio passare la collega perché ha chiesto prima di parlare, Anna Crisponi.

PRESIDENTE:

Allora Consigliera Crisponi, prego.

CONSIGLIERE CRISPONI:

Sì, sono abbastanza indignata da quello che ha detto la Consigliera Ledda. Ha detto praticamente che i Consigli Comunali finalmente hanno ritrovato una motivazione di essere da quando esiste questa Maggioranza in Consiglio Comunale, che prima di allora i Consigli Comunali erano una sorta di circo in cui ci si lasciava anche le cose. Io sono in Consiglio Comunale a Sestu da 10 anni e non ho visto mai nessuno lanciare niente a nessun altro. Ho assistito a dibattiti lunghi, a volte vivaci, a volte anche sopra i toni, ma sempre da parte di persone che avevano a cuore le cose di cui si stava discutendo e che ritenevano che il luogo in cui confrontarsi e in cui approfondire i temi e le questioni che riguardano tutti i cittadini di Sestu fosse il Consiglio Comunale. Invece in questi ultimi 5 anni io più di assistere a una ritrovata motivazione d'essere del Consiglio Comunale ho assistito a un perdurante mutismo, che devo dire con dispiacere a volte è meglio continuare, piuttosto che approfittare della diretta streaming per dire tutte queste cose. Io non mi faccio carico di quello che ha detto la Consigliera Mura, spiegherà bene lei quello che aveva da dire. Io non ho mancato di rispetto a nessuno e veramente mi indigna che di fronte a una palese violazione del regolamento, al fatto che venga chiusa in maniera drammatica e immotivata un Consiglio Comunale quello che si ha da dire è questo pippono davanti ai cittadini di Sestu, parlando di emendare un regolamento, una mozione. Avete emendato una mozione per avere un applauso. Ebbene, non è quello che vi stavamo chiedendo. Vi stavamo chiedendo con la mozione, che è uno strumento consiliare di Maggioranza e Minoranza, di portare sollievo alle attività economiche di Sestu con delle iniziative del Comune di Sestu, perché finora, a parte queste ultime in divenire che verranno, che sono state esposte dall'Assessore Tacconi, non è stato fatto niente. Nessuno vi vuole mettere la croce addosso, però evitate davvero di mancare di rispetto alla Minoranza, che arriva in Consiglio Comunale e parla perché ha qualcosa da dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE CARDIA:

Sì, sì, volevo intervenire, Presidente, Cardia. Allora, sono rimasta basita dalle parole della Consigliera Ignazia Ledda. La cosa che mi ha colpito di più è dopo aver parlato di ipotetici Consigli Comunali che per lei vanno forse più..., che ne so, spettacoli da circo, il che ho qualche dubbio, mi ha veramente colpito quando ha detto che lei non ha mai parlato, non è mai intervenuta perché non c'era nulla da dire nel Consiglio Comunale, non c'erano argomenti interessanti. Quindi lei in 5 anni, Consigliera, non ha mai provato la modalità per intervenire perché tutti gli argomenti trattati non erano interessanti. Seconda cosa: è offensivo che lei dica che tutti quanti noi abbiamo addirittura utilizzato parole pesanti. Probabilmente la Consigliera Mura, poi spiegherà lei, in quel momento stava..., anzi, sono sicura, stava solamente certificato lo schifo della chiusura di quel momento, tanto è vero che io non sono potuta intervenire, ho chiesto più volte di parlare, ma la mia linea andava e veniva, quindi non ho neanche potuto dire la mia, mi sono trovata a Consiglio Comunale quasi chiuso e questo era chiaro il riferimento a questo. Poi l'altra parola pesante: "La mozione presentata non serve a nulla". Lei sta praticamente dicendo che la nostra attività

non serve a nulla. Allora io ritorno sul fatto che voi state scippando la mozione presentata il 12 Maggio da tutti i Consiglieri di Opposizione, l'avete fatta vostra scippandola con un emendamento perché non volete la discussione in Aula, non volete far vedere che cosa siete stati in questi cinque anni. Quindi, per favore, Consigliera Ledda, stia attenta a quello che dice. Si chiamano comunque emendamenti non ammendamenti, perdoni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Ci sono altri interventi? Consigliere Mura, prego. Consigliere Iginio Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì, sì, mi sentite?

PRESIDENTE:

Prego, sì, sì, si sente.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Non intervengo sugli ultimi punti che si stanno considerando, faccio solo un'osservazione: che la Consigliera Ledda ha definito essa stessa il Consiglio, la conclusione del Consiglio come "vergognosa", questo è l'aggettivo che ha utilizzato. E le do ragione, ha perfettamente ragione. Vorrei dire che nella scorsa seduta prima di offendere delle persone, è stato offeso il regolamento quello che oggi ci è stato letto per rinfrescarci la memoria. Forse nella scorsa seduta la memoria avrebbe dovuto essere fresca per ricordare che un punto in esame si porta a compimento anche se il termine previsto per la fine del Consiglio è arrivato.

Detto questo, io vorrei tornare alla discussione chiedendo, l'avrei voluto fare prima ma purtroppo l'Assessore Taccori è intervenuto anticipandomi, chiedendo un chiarimento all'Assessore Taccori: l'Assessore Taccori ha detto che si raccoglieranno delle manifestazioni di interesse attraverso un bando, delle manifestazioni di interesse e poi ci sarà un bando; evidentemente, a questo bando dovranno seguire delle attribuzioni di somme, saranno tutte uguali? Ci sarà un regolamento, o comunque uno strumento che consentirà di definire il livello dell'attribuzione alle diverse richieste? È un chiarimento che vorrei avere dall'Assessore. Per il momento grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Iginio. Io vorrei un attimo solo intervenire per placare gli animi perché mi sembra che il dibattito si stia portando diciamo al di là di quello che è l'oggetto all'Ordine del Giorno. Intanto, noi oggi qui siamo per diciamo portare avanti questo emendamento, ed è sicuramente un emendamento che dovrebbe servire per tutti i cittadini, per tutti i commercianti e per tutte le attività di Sestu; e come l'altra volta io ho detto, ho cercato di chiarire, forse non del tutto, magari non mi sono espresso bene, io ripeto: noi a questo emendamento, a questa mozione come tutti i Consigli comunali vogliono partecipare e dare ognuno la sua parte, volevamo dare la nostra parte, il nostro contributo. Magari i termini non sono quelli giusti, magari abbiamo sbagliato qualcosa, può darsi, chi non sbaglia?

Comunque, in ogni caso, ciò che voglio dire è questo, che se c'è la volontà di portare avanti questa mozione, noi siamo a disposizione, noi abbiamo portato anche degli emendamenti, diciamo in base alle nostre conoscenze anche, perché sicuramente essendo dalla parte della Maggioranza magari qualcosina possiamo azzardare di più, e questo era il nostro spirito costruttivo, e non sicuramente per demolire una mozione che

riguarda tutti i miei cittadini, anzi, se potessi fare di più lo farei ben volentieri, solo che le tasche non sono mie, sono quelle comunali e possono disporre di quello che possono disporre.

Io chiedo se ci sono altri interventi. Ha chiesto la parola l'Assessore Matteo Taccori per rispondere ad una richiesta del Consigliere Igino, vero? Prego.

ASSESSORE TACCORI:

Sì, mi è stato chiesto un chiarimento. Effettivamente, prima forse anche per sintesi mi sono espresso male, allora il discorso è questo: il bando, infatti sto parlando impropriamente di manifestazioni di interesse, non è così, chiaramente ci sarà un bando da parte del Comune nel quale la risposta dei... non voglio dire commercianti per non far riferimento alle attività commerciali, comunque i soggetti, gli imprenditori in generale risponderanno e nel dare la risposta a quei campi di appartenenza di cui parlavo prima, quindi dimensioni del fatturato numero di dipendenti, si inseriranno automaticamente in una fascia, il fatto appunto che si stia distinguendo per esempio sul numero dei dipendenti, darà luogo insieme a una serie di fattori a una griglia fra virgolette di valutazione con un'attribuzione di punteggio che consentirà poi di diversificare... correggetemi se sto sbagliando, di diversificare appunto il contributo sulla base della dimensione del soggetto economico. Ovviamente, io vi sto riportando ciò che è emerso dalla discussione di Giunta, ripeto, mi spiace che non sia presente l'Assessora Petronio, diversamente ne avrebbe potuto parlare lei, e quindi vi sto riportando in termini generali ciò che è stato detto; quindi per rispondere alla richiesta di chiarimento del Consigliere Mura: sì, non ci sarà un bando successivo, mi son spiegato male io probabilmente, il bando sarà strutturato in modo tale che i soggetti che vi accedono daranno una serie di informazioni che consentirà poi di inquadrare i singoli soggetti, secondo un punteggio, in una determinata fascia di contribuzione. Quindi penso di aver risposto così ad entrambe le domande.

Niente, mi sembra che la richiesta fosse contenuta in questi termini, quindi penso di aver risposto.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Allora, ha chiesto di parlare la Consigliera Mura, Michela Mura. Prego.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. Innanzitutto, farei attenzione quando si interviene ad attribuire alle persone parole che non sono state pronunciate perché poi si rischia di andare sulla querela; considerato anche il fatto che siamo in videoconferenza, certe affermazioni quando non sono vere sono considerate ancora più gravi; quindi io mi aspetto che poi la Consigliera Ledda si vada a rivedere il video e porti lei delle scuse, le scuse le avrebbe dovute portare in Consiglio chi ha arbitrariamente interrotto la seduta, chi ci ha portato due settimane dopo a discutere un punto che era urgente su una mozione presentata il 12 maggio, quando questa Opposizione aveva chiesto che se ne parlasse già, ci si riunisse per parlare dell'emergenza già ad aprile, quindi nonostante il gravissimo ritardo, il fatto che non sia stata data attenzione, che certe cose si siano fatte soltanto perché alla fine lette in una mozione..., cioè si sta cercando di fare qualcosa nell'interesse dei cittadini e invece no, si continua a volerla portare in lite, per che cosa? Per nascondere le proprie debolezze? Per nascondere la propria inadeguatezza? C'è sempre modo per tornare indietro sulle cose, io ho chiesto due cose semplici, ho detto: non ci sono problemi a valutare l'emendamento che avete proposto, vorrei semplicemente capire perché scrivete che l'Amministrazione ha già fatto, ha già avviato qualcosa che in realtà non è avviato e quindi lo togliete dagli impegni, e vorrei sapere perché togliete completamente l'impegno

economico da questa mozione, l'impegno economico è esclusivamente quello di verificare in base agli equilibri di bilancio le somme che possono essere destinate anche in base alle osservazioni che ha fatto l'Assessore Taccori prima. Consigliera Ledda, prima di dare lezioni agli altri su che cosa è una mozione, come si dovrebbe presentare, premesso che lei non ne ha mai neanche letto una in Consiglio comunale, forse dovrebbe andare a studiarsi il regolamento e andare a leggere altre mozioni, e allora capirebbe che le mozioni sono sempre degli intenti, degli indirizzi politici generali che proprio per evitare attriti normali tra Maggioranza e Opposizione rimangono generiche, questo non significa che non vogliono essere incisive e che non vogliono essere concrete. Noi, proprio perché vogliamo essere concreti, non cadiamo nel suo tranello di buttarla in lite, di metterci a discutere perché questo non interessa i nostri concittadini, ai nostri concittadini non interessa neanche se per 5 anni noi abbiamo subito sbadigli da parte sua in Consiglio comunale, chiacchierate continue, smorfie, battutine, non interessa tutto questo ai Consiglieri comunali, tutto quello che abbiamo visto in 5 anni e che loro non hanno potuto vedere perché questa diretta, questa videoconferenza l'avete concessa soltanto adesso in caso di emergenza, non stiamo a raccontarlo, finalmente però lo possono vedere con i loro occhi e lo possono valutare con i loro occhi, non c'è bisogno di raccontare cose che non sono vere, soprattutto sui Consigli passati perché ne potremmo raccontare di vere che non sarebbero gradevoli.

Quindi ripeto la mia domanda, e a questo punto la faccio direttamente al Consigliere che ha presentato l'emendamento: qual è, visto che la mozione, visto che l'indagine non è iniziata, non è stata avviata, visto che c'è l'intenzione di mettere soldi per le attività, per chi ha subito dei danni in questo periodo, come ha detto l'Assessore Taccori, non saranno somme che risolveranno la vita a nessuno ma saranno dei contributi che aiuteranno, visto che c'è questa intenzione, diteci perché non lasciarla tra gli impegni, l'avete già assunto qui parlando, l'Assessore Taccori come impegno l'ha già assunto e nella mozione non si dice che si punta la pistola alla tempia dell'Amministrazione, si dice che le somme – se si troveranno – sarà in base agli equilibri di bilancio, si tratta semplicemente di fare delle scelte, di dare delle priorità, senza avere una pistola puntata. Ma soprattutto, cioè io vi chiedo, non c'è motivo per semplici contrapposizioni inutili, cioè io sono Consigliere comunale, qui parlo da Consigliere comunale, ma prima di essere Consigliere comunale sono una persona che lavora e che ha un'attività, che di sicuro non beneficerà di questo bonus perché non rientra nelle categorie però so cosa significa per chi lavora questo periodo, questo stiamo chiedendo, un po' di più delle chiacchiere abituali, un po' di più di quelle frasi fatte che si mettono nelle mozioni giusto... a volte sì, per affrontare argomenti importanti, ma in genere le facciamo per dare incarichi a chi sta sopra di noi, non per prenderci un impegno concreto noi, questa volta lo possiamo fare, e che cosa vi costa se ce lo prendiamo tutti insieme questo impegno? E su questo voglio sentire il Consigliere proponente.

PRESIDENTE:

Finito, Consigliera Mura?

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Sì.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prima di chiudere il dibattito, vorrei capire se l'Opposizione o i proponenti della mozione intendono in qualsiasi modo verificare se è possibile abbinare e mandare avanti questa mozione assieme. Voglio capire se c'è disponibilità da parte vostra.

Consiglieri, se mi potete dare una risposta uno alla volta? Vi ringrazio.
Consigliere Iginò Mura, mi ha capito, ha capito la mia richiesta?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ho capito. Chi è che ha la parola?

PRESIDENTE:

No, la sto dando io a lei per sapere se c'è la possibilità di mandare avanti assieme questa mozione, (voci sovrapposte) e tutto quanto.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Allora, io sono perfettamente d'accordo a mandare avanti la mozione, a mandarla avanti all'unanimità, però concordando in un modo coerente con quelle che sono le richieste dei proponenti, con la mozione, con ciò che realmente è stato già iniziato dall'Amministrazione. Gli aspetti, come segnalata la collega Michela Mura, che sono ancora in fase di elaborazione e che vengono indicati come impegni, io credo che debbano rimanere; si possono cassare delle parti, per esempio la questione dei corsi che risulta abbastanza superata per quanto riguarda gli impegni, ma gli altri aspetti ci sembra che debbano essere mantenuti, anche perché c'è una quantità di cose che sono ancora da definire, faccio un esempio concreto: l'Assessore prima diceva che ha parlato impropriamente di bando, che ci saranno degli elementi che decideranno sulla base di parametri, a quale fascia attribuire i richiedenti, ma tutto questo richiede un regolamento, cioè richiede stabilire e definire delle modalità che ancora sono totalmente da definire, per cui l'aspetto dell'indagine conoscitiva io credo debba rimanere come impegno, così come i due punti che seguono, io sono perfettamente d'accordo a cassare l'ultimo punto. Nella sostanza, non cambia granché, giusto si dà un discorso di impegno per il futuro che ingloba ciò che in parte è stato iniziato o ciò che si intende fare, però diciamo gli dà una caratura e una importanza che inserendole nelle considerazioni vengono ad essere perdute.

Ecco, questo è quanto volevo dire. Io credo che si possano incrociare le due proposte e ottenerne una che può essere condivisa all'unanimità. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliere Iginò. Consigliera Crispòni, si vuole esprimere?

CONSIGLIERE CRISPONI:

Sì, io ritengo che questa mozione debba essere assolutamente approvata all'unanimità, proprio perché comunque l'intendimento comune di Maggioranza e Minoranza è cercare di mettere in atto, quindi di trovare le risorse, per venire incontro alle esigenze del mondo produttivo di tutto il tessuto economico di Sestu che è entrato in difficoltà a causa della chiusura delle attività per il Covid; chiaramente, riformulazione così come è stata proposta dalla Maggioranza non ci trova d'accordo per le cose già espresse prima dalla Consigliera Mura e dal Consigliere Iginò, proprio perché sembra a leggere quel testo che tutto sia stato fatto, che niente si possa più fare, e che bisogna semplicemente continuare qualcosa di già intrapreso, quando abbiamo visto invece che non è così, che le cose si devono ancora definire; e torno a dire, così come ho detto la volta scorsa, che siccome comunque questo Consiglio comunale si trova in una situazione di proroga dovuta proprio all'eccezionalità del momento, è quanto mai importante che tutte le decisioni da assumere le si assuma assieme.

Una cosa volevo infatti chiedere alla Segretaria comunale, e ho scritto anche prima di voler fare questa domanda: siccome si parla di attribuire delle risorse, quindi dei

finanziamenti, dei contributi a delle attività, quindi a delle attività economiche, se questo si possa fare in mancanza di un regolamento che disciplini questo genere di erogazione? Perché io invece credo, come ho detto anche la volta scorsa durante il Consiglio, che quando si vanno a distribuire delle risorse pubbliche nella forma di contributi a privati, che siano persone... attività economiche o di altra natura, bisogna sempre passare da un regolamento che è competenza del Consiglio comunale. Quindi chiedo alla Segretaria Licheri se sbaglio o se invece si possa procedere in modi differenti semplicemente con una delibera di Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Passo la domanda alla Segretaria Sandra Licheri.

SEGRETARIA:

Allora, l'erogazione di contributi, sussidi, sovvenzioni, è disciplinata dall'art.12 della 241 del '90, art.12 che prevede che l'ente debba determinare e predeterminare i criteri e rendere pubblici tali criteri che presiedono l'erogazione dei contributi; normalmente nell'attività ordinaria lo si fa attraverso dei regolamenti nei quali una volta per tutte si va a stabilire quali sono i criteri che l'ente dovrà rispettare per l'erogazione di contributi o sovvenzioni, regolamento che viene pubblicato, che poi viene ripreso nei diversi atti attuativi riguardanti la concessione di contributi. Anche in questo caso i contributi alle imprese, i contributi alle attività economiche sono comunque contributi, sovvenzioni che vengono date senza chiedere un corrispettivo in cambio, quindi una prestazione in cambio. Come tale, l'erogazione di questi contributi è soggetta alla predeterminazione dei requisiti. Ora l'ente non possiede un regolamento perché non poteva immaginare una situazione del genere, e soprattutto perché contributi a questi soggetti economici, imprenditoriali, attività e via dicendo non sono soliti..., il Comune non si trova normalmente a darli, quindi non ha un regolamento; questo non vuol dire che questi contributi ovviamente non possano essere dati, l'ente deve predeterminarsi i criteri, a questo punto ci si chiede quale sia l'organo competente a predeterminare i criteri che dovranno poi trovare applicazione in un bando che dovrà essere pubblicato e, andando per analogia, se i criteri in generale vengono predeterminati da un regolamento e i regolamenti sono di competenza del Consiglio comunale ad eccezione del regolamento degli uffici e dei servizi, va da sé che la predeterminazione dei criteri che dovranno disciplinare le modalità, i requisiti e tutti gli altri aspetti sia di competenza del Consiglio comunale, quindi sia necessario un passaggio in Consiglio comunale prima di attivare le procedure con pubblicazione del bando e l'evidenza pubblica, insomma per erogare i contributi. Spero di essere stata...

PRESIDENTE:

Grazie, spero che sia stata abbastanza esaustiva.

Vado a fare il giro per capire sempre come possiamo andare avanti, Consigliera Cardia, si vuole esprimere sulla richiesta che ho fatto prima?

CONSIGLIERE CARDIA:

Sì, certo che abbiamo interesse a portare avanti la mozione che deve essere chiaramente votata all'unanimità; quindi, accantonati i fatti precedenti, è chiaro che ci siamo, però sempre con il distinguo nel senso che i nostri punti devono essere comunque inglobati in una mozione più completa con la vostra, quindi... trovo giusto che vengano presi in considerazione i rilievi fatti anche in precedenza dai Consiglieri che hanno parlato.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi manca... Michela Mura?

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Sì, come le domande che ho fatto prima, chiedendo appunto...

PRESIDENTE:

(voci sovrapposte) Michela, scusami.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Come?

PRESIDENTE:

Ti eri già espressa in base alla richiesta che ho fatto io?

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

No, (incomprensibile) semplicemente che dall'intervento che ho fatto prima si desumeva chiaramente che c'è la massima disponibilità a voler approvare questa mozione all'unanimità, e propri per questo cercavo di capire sin dall'inizio come mai ci fosse stata questa esigenza di cambiare gli impegni, e vorrei chiedere che le due mozioni vengano integrate in questo modo: con i due punti messi... proposti dall'emendamento, vado lentamente in modo da poter essere chiara, quindi accogliendo i due punti messi tra gli impegni dall'emendamento, e lasciando il secondo punto che era già presente nella mozione: "A verificare la disponibilità di somme da destinare con carattere d'urgenza come misura a fondo perduto per contributo spese di gestione" e integramola come volete, prima era scritto "a sostegno delle attività produttive", eccetera, possiamo mettere "Come contributo spese di gestione e per la ripartenza", insomma... È ovvio che mettendo questa frase è un impegno ma che non è assolutamente vincolante nel caso in cui le somme non si trovassero, non vincola ad un a somma precisa per cui questo significa che se l'Amministrazione dovesse trovare 300.000 euro metterà... destinerà 300.000 euro, se ne dovesse trovare 400.000 destinerà 400.000.

Quindi la massima volontà da questo punto di vista. Tra gli impegni, a mio parere ma veramente non faccio..., se il problema è questo non mi accanisco sicuramente su questo punto, anche l'indagine conoscitiva, mettere che è stata avviata, metterla nella premessa anziché metterla tra gli impegni per me non ha senso, ma veramente il punto più importante è quello che ci si impegna a destinare somme; quindi per me l'altra parte relativa ai corsi può essere cassata...; per quanto riguarda gli altri tre punti chiedo alla Maggioranza veramente, alla luce di come è andata la discussione, di fare delle valutazioni, anche alla luce di come si è espresso l'Assessore Taccori, insomma l'Assessore Taccori ha fatto capire che l'intenzione c'è... concretizziamola scrivendola tra gli impegni, questo è quello che chiediamo.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mario... Ignazia Ledda vuole intervenire, prego Ignazia.

CONSIGLIERE LEDDA:

Allora, sono stata accusata di essere bugiarda... peccato che tutto il paese a me conosce per essere spudoratamente sincera e prendermi anche le mie responsabilità se sbaglio, ma ne sbaglio tante, mi scusi anche maestra Cardia, che a volte mi scappa qualche parola

perché io mi emoziono e ho solo la terza media, peccato che non ho una laurea, e devo studiare tanto... ma tanto.

Mia nonna diceva (incomprensibile), e questo mi vuol dire tanto. Però devo dire che io quando parlo, non parlo alla Consigliera Michela Mura che è una laureata, al Consigliere Iginio che è un ingegnere, alla maestra Fabiola che è una maestra, non sono solo..., loro rappresentano dei cittadini, che non sempre sono né laureati, non sono tecnici ma sono persone come me che sbagliano, sbagliano l'italiano, sbagliano qualche verbo, peccato; e peccato perché io devo far capire ai cittadini – che sono al mio stesso livello – che cos'è un Consiglio comunale, e cosa ho detto, che cos'è una mozione? L'ho detto, mozione significa "chiedere". La tecnica che cos'è? Un tecnico, un tecnico che è il nostro Assessore, sa cosa deve fare. La parte politica che spetta a noi Consiglieri è decidere se e perché si deve fare. Questo dobbiamo fare, non sono qui per sfoggiare una laurea appesa a un chiodo nel muro, no, mi dispiace, perché anche tra i nostri Consiglieri abbiamo un ingegnere, sono tutti laureati, forse sono io quella che ha solo la terza media, peccato, però sono spudoratamente sincera, mi dispiace, perché quella registrazione, signora Michela Mura, è esattamente 3 ore, 48 minuti e 4 secondi, per chi mi sta sentendo a casa e ancora non ha sentito la registrazione, la invito a sentire. E mi dispiace, perché io per bugiarda non sono stata presa mai e mi scuso, mi metto la mano nella coscienza, se qualche volta ho sbagliato e qualche volta ho ridacchiato, è vero, ho ridacchiato al Consiglio, ma sa perché? Perché non c'erano argomenti da discutere, e fortunatamente oggi che è meravigliosamente bello che non ci sovrappriamo, io adesso parlo tranquillamente perché sennò sarei stata interrotta e non sarei stata più capace neanche a dire ciò che sento, invece con un clic non ci sovrappriamo, io parlo e lei sta zitta, io adesso sto zitta e lei parla. È meraviglioso. Questa diretta è estremamente meravigliosa, mi piace un sacco, è stupenda, cioè quando mi vedranno i miei elettori o chi mi conosce a Sestu... cioè mi baceranno dalla contentezza perché questa sono, non sono qui per dare il contentino a nessuno, non sono qui per dare lo zuccherino e far... no, sono qui per fare decisioni collettive per tutto il paese, e mi dispiace, vedo che qualcuno sbuffa, qualcuno solleva le braccia, perché questo è.

Comunque, questo è quanto, io non sono bugiarda.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Ledda. Ha chiesto la parola il Consigliere Mario Alberto Serrao, prego.

CONSIGLIERE SERRAO:

Sì, grazie Presidente. Sì, per quanto ho sentito gli interventi dei Consiglieri di Opposizione, la Consigliera Mura mi ha fatto anche alcune domande se non sbaglio, in effetti stanno emergendo delle differenze, delle possibilità di integrazione, per questo motivo chiedo una sospensione per discutere anche con i Consiglieri, eventualmente in seguito si predispone una Capigruppo e vaglieremo insieme le proposte di emendamento. Ovviamente accogliendo anche l'assist fatto dai Consiglieri di Minoranza che proponevano una cosa anche da me condivisa, di approvazione all'unanimità.

Quindi se il Presidente è d'accordo, io proporrei una sospensione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola la Segretaria.

SEGRETARIA:

No, volevo dirvi che se dovete fare, se sospendere per fare tra di voi e poi con i Capigruppo? Quindi bisogna chiedere alla ditta che se volete fare semplicemente una riunione dopo aver fatto la vostra do Maggioranza con i Capigruppo, bisogna chiedere alla

ditta che tolga lo streaming, in modo tale che possiate riunirvi nella saletta qui in videoconferenza e in presenza per arrivare, così state dicendo, ad un testo concordato.

CONSIGLIERE SERRAO:

Sì, sì, è questo che intendevo, grazie per la puntualizzazione Segretaria.

PRESIDENTE:

Okay, grazie. Io mi rivolgo a quelli che sono in casa, se avete capito bene, che facciamo prima una riunione di Maggioranza e poi ci riuniamo in conferenza di Capigruppo, però senza la videoconferenza... senza lo streaming ma in videoconferenza, e poi si ritorna per la chiusura del discorso.

Allora, possiamo sospendere per 5 minuti. Grazie.

La seduta viene brevemente sospesa.

INTERVENTO:

Okay, mi sentite? Bene. C'è Fabiola disconnessa. Siamo quasi pronti, abbiamo riattivato lo streaming, perfetto. Fabiola si è riconnessa, quindi mi sembra che possiamo riprendere. Sì, dò il microfono al Presidente.

PRESIDENTE:

Io chiedo ai Consiglieri se c'è qualcuno che vuole fare dichiarazione di voto.

INTERVENTO:

Prima bisogna leggere il testo emendato, o sbaglio?

PRESIDENTE:

Un momento.

SEGRETARIA:

Quindi adesso mettiamo in votazione i singoli emendamenti, così come sono stati concordati in Conferenza, quindi vanno letti uno per uno prima. Dopodiché si vota per ogni singolo emendamento.

INTERVENTO:

Posso chiedere un chiarimento, Segretario, un attimo.

SEGRETARIA:

Sì.

INTERVENTO:

Allora, praticamente risultano un unico emendamento, perché noi...

SEGRETARIA:

Sì, possiamo trattarlo come unico emendamento (incomprensibile) la mozione presentata da voi e poi gli emendamenti. Leggo le parti che dovranno essere messe in votazione.

INTERVENTO:

C'è un rimbombo pazzesco.

PRESIDENTE:

C'è qualcuno di voi che ha l'audio a casa aperto, a meno che non sia il tablet, scusate. No evidentemente qualcuno a casa ha le casse con un volume un pò alto.

INTERVENTO:

Io non ho toccato nulla rispetto a prima.

INTERVENTO:

Allora non capisco da dove sia il ritorno. Faccio qualche prova, si sente? Uno, due, tre, prova. Sembra non si senta più, giusto? Okay. Perfetto, perché sono stati chiusi gli audio dei vostri microfoni, quindi torniamo al sistema in cui per avere la parola chiedete al Presidente, così si sente decisamente meglio.

SEGRETARIA:

Allora, partiamo dalla mozione che avete presentato voi. Subito dopo, "tenuto conto che le attività produttive, industriali, artigianali e commerciali, rappresentano una risorsa fondamentale per il nostro territorio", si inserisce questo periodo: "considerato che allo studio degli uffici la predisposizione di un bando che consenta di intercettare le esigenze delle attività economiche e alleviarne le difficoltà tramite l'erogazione di un contributo". Quindi, subito dopo quello. Poi, nelle premesse viene cassato l'ultimo punto con: "si ritiene necessario che si predispongano con la massima urgenza" e, nella parte che impegna l'Amministrazione ci sarà: "Impegnano l'Amministrazione a porre in essere l'attività necessaria a completare lo studio finalizzato a verificare la sussistenza dei presupposti di bilancio e di legge, che consentano all'Ente di ridurre ulteriormente le tasse e le imposte a carico delle categorie economiche oggetto della presente mozione". Quindi, questa è la modifica che viene proposta e che viene posta ai voti. Adesso passo la parola al Presidente così procede.

PRESIDENTE:

Allora, mi sentite? Allora, se mi sentite, mettiamo in votazione gli emendamenti. Chi è a favore? Prego, Consigliera Michela.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Abbiamo accordato un unico emendamento, così come la Maggioranza aveva emendato, noi abbiamo rivisto l'emendamento nel suo insieme, votiamolo nel suo insieme, perché poi si rischia, altrimenti, si potrebbe rischiare che una parte viene votata e una parte non viene votata e così viene snaturato l'accordo che abbiamo raggiunto in conferenza di Capigruppo.

INTERVENTO:

Credo che siano ragioni di tipo regolamentare che, come ha spiegato la Segretaria, chiedono di votare in questo modo.

SEGRETARIA:

Sì, allora, si mette in votazione l'emendamento, poi la proposta emendata viene posta ai voti, tutta assieme. prima si vota l'emendamento, se l'emendamento viene accolto, successivamente viene posta ai voti la proposta com'è scaturente dall'emendamento. E' la stessa cosa. Soltanto il modo di procedere. Prima si vota l'emendamento, se viene accolto, poi viene posta ai voti la mozione emendata.

INTERVENTO:

Posso, presidente?

PRESIDENTE:

Certo che può, prego.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì. Allora, il discorso procedurale l'ho capito, però per votare questo primo emendamento di impegno alla Sindaca ed all'Amministrazione Comunale, io vorrei capire se gli altri punti della mozione permangono o meno. Cioè, io vorrei chiedere alla dottoressa Micheli di dare una lettura di ciò che complessivamente sarà la mozione emendata, dopodiché i singoli punti verranno singolarmente messi in votazione, però io voglio capire l'insieme. Cioè, non riesco in questo modo a rendermi ragione se, dopo quel primo emendamento che si sta ponendo ai voti, gli atti relativi a verificare la disponibilità di somme, valutare la possibilità di sospendere, cioè se questo emendamento che si sta proponendo è complessivo e sostituisce i 4 punti della mozione che seguono l'impegno. Non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, Consigliere Iginò Mura. Io credo che sia stata già discussa anche in conferenza, allora. (incomprensibile)

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ma io non c'ero in conferenza.

PRESIDENTE:

Prima si mette in votazione l'emendamento e poi l'insieme della mozione emendata, tutta la mozione emendata viene votata tutta assieme.

PRESIDENTE:

Si fa così sempre, rispettiamo i regolamenti se no non ne usciamo.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ma io ho chiesto un chiarimento. Mi perdoni, Presidente.

SEGRETARIA:

(Incomprensibile) nella riunione dei Capigruppo, si sta partendo dalla vostra mozione. Tutto quello che non viene emendato rimane uguale e identico, il contenuto previsto dalla mozione che è stata presentata. Quindi, ricapitolando. Rispetto alla proposta che avete presentato, come mozione si sta modificando nella parte relativa alle premesse, si sta inserendo dopo: "tenuto conto che", quello rimane, è già presentato così da voi. Dopo c'è un'altra frase che dice: "considerato che è allo studio degli uffici la predisposizione di un bando che consenta di intercettare le esigenze delle attività economiche ed alleviarne le difficoltà tramite l'erogazione di un contributo", che va a sostituirsi al contenuto che c'era nella mozione da voi presentata. Poi, successivamente, nella parte relativa al dispositivo rimane nelle premesse, viene inserito nelle premesse, viene cassata la parte, sempre della vostra mozione: "si ritiene necessario che si predispongano con la massima urgenza degli interventi economici mirati al sostegno", questo viene cassato e viene inserito: "visto che in forza del Decreto Rilancio risulta sospeso il pagamento della Tosap per le attività di somministrazione e tenuto conto del fatto che è allo studio da parte dell'Amministrazione un'ipotesi di riduzione della componente variabile della TARI", quello dei corsi avete detto anche voi che non c'è più la necessità di lasciarlo, quindi va cassato, va cassato l'ultimo pezzettino della vostra mozione, ma l'ho già detto quello, e poi: "impegnano la Sindaca e

l'Amministrazione Comunale a verificare la disponibilità di somme da destinare con carattere d'urgenza come contributo a sostegno delle attività economiche, produttive, industriali, commerciali e professionali del nostro Comune". Subito dopo questo, "si impegna sempre l'Amministrazione a porre in essere l'attività necessaria a completare lo studio finalizzato a verificare la sussistenza dei presupposti di bilancio e di legge che consentano di ridurre ulteriormente le tasse e le imposte poste a carico delle categorie economiche oggetto della presente mozione". Dopodiché "a portare avanti le azioni intraprese e a renderne noti gli sviluppi a questo Consiglio ed a tutta la cittadinanza, ad instaurare un proficuo dialogo con questo Consiglio affinché eventuali ulteriori proposte possano essere tempestivamente vagliate ed eventualmente attuate". Questo è il (incomprensibile) che viene fuori dalla vostra proposta e dagli emendamenti così come avete concordato con i Capigruppo.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

La ringrazio, dottoressa, adesso mi è chiarissimo.

PRESIDENTE:

Allora, se vogliamo procedere alla votazione.

Allora, se sono d'accordo tutti, sì. Allora chiedo se siamo tutti d'accordo a mettere in votazione la mozione per intero, così come emendata.

Allora, se siamo tutti d'accordo. Chi è a favore? All'unanimità.

SEGRETARIA:

Quelli online. Consigliera Mura, favorevole; Consigliera Crisponi, favorevole; Consigliere Mura Iginò, favorevole; Consigliera Cardia, favorevole; Consigliera Rijo, favorevole. Qui in sala unanimità.

PRESIDENTE:

All'unanimità.

SEGRETARIA:

Allora, vorrei ricordare in sala, perché quando abbiamo fatto l'appello non risultavano presenti, sono presenti già dall'inizio, subito dopo l'appello, il Consigliere Serra e la Consigliera Pili Vanina.

Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Mozione per interventi urgenti a sostegno della ripresa delle attività didattiche in presenza nell'anno scolastico 2020/2021 nei plessi delle scuole di Sestu dopo l'emergenza Covid-19."

PRESIDENTE:

Allora, passiamo alla seconda mozione.

INTERVENTO:

Questa deve essere ancora illustrata dai proponenti.

PRESIDENTE:

Chi la illustra?

INTERVENTO:

La illustro io.

PRESIDENTE:

Okay, va bene. Prego.

CONSIGLIERE CRISPONI:

Abbiamo presentato questa mozione sulla scuola perché riteniamo che la scuola sia uno dei presidi fondamentali nella nostra società e in particolare nella nostra comunità di Sestu. Abbiamo visto che la scuola è stata una delle prime realtà ad essere chiuse non momento in cui si è manifestata questa pandemia e da quel momento c'è stata una situazione che si è andata via via delineando nel tempo, perché all'inizio la chiusura sembrava una chiusura momentanea, di qualche settimana, invece poi con il trascorrere dei giorni ci siamo resi conto tutti quanti che purtroppo a fare le spese più salate di quello che è il momento che stiamo attraversando, assieme alle attività produttive, sarebbe stato sicuramente il mondo della scuola ed è un mondo che ci riguarda in prima persona perché coinvolge le giovani generazioni, coinvolge le famiglie, in particolare le famiglie che hanno all'interno i bambini più piccoli e che hanno dovuto affrontare assieme a tutti gli operatori della scuola, mesi veramente difficili, perché questa situazione ci ha trovati completamente impreparati, molte scuole non sapevano minimamente utilizzare i sistemi di didattica a distanza, le poche che avevano già la possibilità di usarli e che avevano una certa familiarità con questi strumenti, si sono scontrati con la difficoltà di ragazzi e famiglie che non avevano dispositivi digitali e non avevano la connessione, quando questo era presente comunque sono sorti tutta una serie di altri problemi, non ultimo il fatto che i bambini più piccoli non possono essere lasciati da soli davanti ad un computer, non possono seguire una didattica che dura delle ore, così come fanno, invece, in presenza, e poi viene a mancare, aspetto fondamentale, tutto quel mondo di relazioni interpersonali che riguardano la relazione principale con l'educatore e l'educatrice, il maestro, l'insegnante, il rapporto di educazione con i propri compagni, dai più piccoli a quelli più grandi delle scuole superiori. Quindi, più che chiamarla didattica a distanza, quella che abbiamo visto in questi mesi sarebbe più utile ed appropriato chiamarla, invece, didattica di emergenza. Io non sono dell'idea che bisogna demonizzarla, perché comunque ci ha permesso, sia pure in maniera, come ho già spiegato, abbastanza parziale, però ci ha permesso di continuare le attività didattiche, ma è evidente che, quando riprenderà l'anno scolastico a settembre, quindi da qui a pochi mesi, le condizioni generali non potranno più essere quelle che ci siamo appena lasciati alle spalle. Dobbiamo garantire ai nostri ragazzi la possibilità di frequentare le scuole in presenza, la possibilità di interagire con i propri compagni di classe. dobbiamo garantire condizioni di sicurezza, consapevoli che nessuna tecnologia a distanza, per quanto preziosa ed importante, può sostituire la scuola, la classe, che è la casa degli studenti, dove tutti devono avere le stesse opportunità di apprendimento e socialità, cosa che invece con la didattica a distanza è andata completamente persa. Salto nella lettura la parte di introduzione che riguarda tutta la normativa, tutte le misure che sono alla base delle considerazioni successive e passo subito alla parte più propositiva. Anticipo che emendiamo già noi il testo, togliendo il riferimento, un riferimento che poi segnalerò più avanti. Quindi, considerato che con il D.P.C.M. del 9 marzo 2020 la scuola ha sospeso le attività didattiche per contenere il contagio da Covid-19, nell'eventualità della riapertura delle scuole nel mese di settembre, occorre non farsi trovare impreparati e mettere a disposizione tutti gli interventi necessari al fine di poter accogliere in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle regole vigenti, tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Questa mozione è stata scritta prima che venisse approvato il Decreto Scuola, quindi in qualche parte alcune cose che vengono

suggerite dalla mozione sono già contenute nel Decreto Scuola, ma è importante comunque che ne discutiamo tutti assieme. Preso atto che in tutti questi mesi la DAD, didattica a distanza o come l'ho definita prima, di emergenza, ha supplito alle lezioni in presenza più per la buona volontà del corpo docente, di dirigenti, degli enti Locali, delle famiglie, che per la capacità organizzativa centrale, ma pur essendo una grande opportunità in termini di sperimentazione, di scelta didattica e flessibilità, ha finito per accentuare le diseguaglianze già presenti tra città ed aree interne, tra chi possedeva strumenti, conoscenze digitali e chi ne era privo, isolando ulteriormente chi già in condizioni normali incontrava maggiori difficoltà, ha creato bisogni che chiedono risposte chiare in tempi brevi. Questa situazione richiede una riprogrammazione, riprogettazione urgente di tutta la scuola, con un pensiero e una visione capaci di abbracciare i bisogni di ciascun bambino/bambina, studente/studentessa in ogni paese della Sardegna, qualunque sia la situazione sociale ed economica di provenienza, con un'attenzione marcata verso chi è più fragile. E' necessario quindi metter in campo adesso un progetto educativo capace di raggiungere tutti e di rispondere alle molteplici esigenze in maniera flessibile, sostenibile ed inclusiva, secondo tempi, modalità organizzative della ripresa ed impostazioni del lavoro didattico che dovranno tenere presente le condizioni di sicurezza sanitaria, ma anche le esigenze delle famiglie e delle donne lavoratrici, i vincoli dell'organizzazione scolastica e quelli della contrattazione sindacale. I bambini hanno sofferto moltissimo la chiusura anticipata delle scuole. La componente della socialità, del contatto fisico, del gioco, dell'interazione tra pari è imprescindibile nel processo di crescita educativa. La didattica a distanza (incomprensibile).

I genitori dei bimbi piccoli devono poter contare su scuole aperte. (Incomprensibile) ed è necessaria una particolare attenzione (incomprensibile) gli spazi educativi devono essere il doppio, così come gli insegnanti. In attesa di sbloccare i fondi dei Comuni da destinare all'edilizia scolastica (incomprensibile). Chiedendo, se necessario, una deroga sulle sedi meno rischiose, deroga che in parte c'è stata. (Incomprensibile) avere la sua funzione primaria. Qui c'era un riferimento all'immobile (incomprensibile). Bisogna richiedere alla Protezione Civile tendoni (incomprensibile) il problema degli spazi. Tutto ciò considerato, si impegnano il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale a porre in essere i seguenti interventi prioritari (incomprensibile), spazi all'aperto, soprattutto i cortili di molte scuole (incomprensibile). (Incomprensibile) Professionali, psicologi, esperti di politiche scolastiche, per programmare il percorso di confronto teso a qualificare la rete dei servizi e dei progetti educativi, da questo punto di vista penso che sarebbe importante coinvolgere tutte (incomprensibile), le attività didattiche rispondenti ai bisogni della comunità scolastica. (Incomprensibile). (Incomprensibile) almeno un tablet e deve poter avere una connessione internet, per poter anche, non solo usare questi dispositivi nel momento in cui se ne presentasse la necessità, ma anche utilizzarli come supporto all'attività didattica in presenza. Siamo nell'era digitale e non saper utilizzare questi dispositivi significa creare un divario di apprendimento di conoscenze e di possibilità tra quelli che hanno risorse e quelli che non ne hanno, e questo non sarebbe giusto. Finisco qui la mia trattazione, la mia esposizione e vi ringrazio per avere seguito.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Apriamo il dibattito. Stava chiedendo il Consigliere Mario Alberto Serrau che intendiamo mettere un paio di emendamenti a questa mozione. Ve li faccio leggere e poi vediamo come proseguire.

CONSIGLIERE SERRAU:

Mi sentite? Sì, grazie, Presidente. ho fatto questa proposta anche in modo da poter discutere nell'interesse la mozione, sia proposta dall'Opposizione, che le modifiche

apportate dalla Maggioranza, per avere una discussione più completa e non doverci ripassare in seconda battuta in seguito. Allora, la proposta di modifica che noi proponiamo, lascia invariata la prima parte, che è quella relativa alle premesse e va a modificare gli impegni. Leggo il testo modificato, di modo che poi possa essere dibattuto dai Consiglieri. Allora, “tutto ciò considerato, si impegnano il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale a porre in essere i seguenti interventi prioritari”. Scusate, faccio un inciso, praticamente tutto il resto della mozione, come ho già detto prima, rimane invariato, le modifiche partono da ora. Leggo il testo integrale della modifica che, come ho fatto prima, chiedo ai colleghi Consiglieri se l’hanno ricevuto, io lo leggerò, poi, a scanso di equivoci, anche per quello che è successo precedentemente, qualora riscontrassero delle anomalie o delle difformità con quanto da me letto e da loro ricevuto, chiedo che venga prontamente segnalato, di modo da evitare che si creino altre situazioni come quelle di prima. Grazie. Allora, inizio con la lettura: “ad attuare tutte le misure necessarie per affrontare gli effetti del disagio degli studenti e delle loro famiglie, come ad esempio riconvertire gli spazi all’aperto, soprattutto i cortili di molte scuole, fino alle secondarie di primo grado, scuole medie, in campus e baby parking estivi; ad affiancare i due circoli didattici nella ripresa delle attività didattiche in presenza, secondo documento tecnico del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2020; portare a termine tutti gli interventi di edilizia scolastica prima della ripresa delle attività scolastiche, come da cronoprogramma delle opere già avviate sui plessi scolastici interessati; proseguire la collaborazione e l’interazione con le istituzioni scolastiche al fine di facilitare la ripresa delle attività didattiche, nei limiti delle possibilità e delle competenze dell’Amministrazione Comunale”. grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all’Assessora alla Pubblica Istruzione Lia Sechi. Prego.

ASSESSORE SECHI:

Buonasera a tutti i presenti, alle persone collegate da casa. Grazie della parola, Presidente. ci tengo molto a quest’argomento, perché, al di là della delega di Assessore alla Pubblica Istruzione, sono prima di tutto una mamma di una ragazza che quest’anno farà gli esami di terza media, lo farà in condizioni molto particolari, sappiamo tutti che anche gli esami di stato vengono fatti tramite web. Io ricordo ancora come ero vestita il giorno del mio esame di terza media, ricordo l’emozione degli scritti, ricordo l’emozione dell’orale e tutto questo i nostri ragazzi per questa situazione avversa che nessuno di noi si aspettava, nessuno di noi era preparato ad affrontare, la viv ranno in maniera del tutto singolare. Penso anche ai ragazzi che faranno l’esame di stato per passare poi al diploma, dal diploma all’università, sono tutte quante tappe che segnano la formazione di un individuo e in questo caso mi chiedo che cosa succederà. Si poteva gestire diversamente con la didattica a distanza? Non lo so. Siamo stati in una situazione improvvisa, ingestibile, nessuno di noi sapeva quello che sarebbe successo e l’idea, la soluzione iniziale della didattica a distanza era l’unica che in quel momento poteva prestarsi alla situazione. Alla lunga però questo si è dimostrato non adatto per tutta quella parte che riguarda l’aspetto emotivo, l’aspetto personale dei rapporti interpersonali dei nostri ragazzi e io sono molto preoccupata anche per l’avvio delle scuole di settembre, anzi, mi aspettavo dal Ministro che le linee guida ed il Decreto uscissero molto prima. Di questa situazione si sapeva già da marzo, quando le scuole sono state chiuse, forse era il caso di lavorare da molto prima alla gestione di quello che sarebbe stato il rientro, magari dotandosi anche di un piano di emergenza b. nella bozza del Decreto c’era anche scritto salvo modifiche delle situazioni che si verranno a creare con il Covid, salvo tutto quello che succederà poi durante l’estate, si pensa di far ripartire le scuole in presenza, ma come? Ho avuto modo di leggere il Decreto, ho avuto modo di constatare che non

esistono ancora linee guida, quindi ancora brancoliamo nel buio, com'è successo per tutti gli altri Decreti. Si parla di ripresa in presenza, consentendo ai ragazzi 2 metri quadri di spazio per ciascuno studente. Le nostre scuole hanno come media 30 metri quadri di aula, significa che in classe possono entrare 15 ragazzi per volta. Non è pensabile fare, come si supponeva prima, il turno con una parte di ragazzi a casa che seguono tramite web, e una parte di ragazzi in classe, perché è impensabile che un professore o un maestro riesca a gestire 15 bambini o ragazzini in classe e altri 15 collegati tramite videocamera. In presenza, come, con il plexiglass? In Sardegna? C'è caldo. E le lezioni all'esterno? In Sardegna a settembre c'è caldo, ad ottobre piove. In inverno come si fa? Sono tutte quanto soluzioni che si dovrebbero studiare meglio. Un'altra cosa che mi ha lasciato molto perplessa del Decreto, l'ha nominato anche la Consigliera Crisponi prima, è il potere che è stato dato ai Sindaci di bypassare tutte quante quelle che sono le tappe burocratiche, chiamiamole così, per l'affidamento delle gare, per l'affidamento dei lavori, per la gestione dei lavori, tutto molto semplice a parole, ma se un Sindaco, io mi immagino Paola, autorizza affidando direttamente i lavori di una qualunque opera, lo affida, ma sulla base di quale progetto? Cioè, dobbiamo affidare la progettazione, ma se non ci sono le linee guida, cosa dobbiamo progettare? Ampliamento di scuole, ampliamento di aule, tensostrutture? Se non ci sono le linee guida un Comune, per quanto si possa impegnare, per quanto possa cercare le risorse, per quanto possa lavorare costantemente per riuscire ad attuare tutto, non ha una linea guida. Su cosa si deve basare? Questo è quello che forse dobbiamo cercare di imporre, la velocità nella designazione di quelle che sono le linee guida, ma non solo per il Decreto della scuola, anche per altri decreti che sono usciti, che sono molto interessanti, ma per cui ancora si brancola nel buio. Questo è quello che penso a livello governativo. La situazione della DAD. Noi siamo fortunati a Sestu, fortunatissimi, direi privilegiati. Abbiamo un Istituto Comprensivo e un Primo Circolo che lavorano costantemente con i ragazzi, abbiamo anche dei docenti qua che fanno parte del Primo Circolo. Vi dico solo che, quando è stata chiusa la scuola, l'Istituto Comprensivo, grazie alla Dirigente Scolastica, che ha fatto un lavoro eccellente per quanto riguarda la gestione della parte informatica della scuola, dopo due soli giorni che è stata chiusa la scuola avevano già attivato le lezioni a distanza, con un grandissimo lavoro da parte dei docenti. Io parlo delle scuole medie, perché mia figlia è alle medie, quindi l'ho vissuto in prima persona. Dopo due giorni erano già online, con dispiacere degli studenti che speravano di rimandare questa data a data da destinarsi, però si sono ritrovati a fare lezione, con tutte le difficoltà del caso, perché anche i professori si sono dovuti adattare ad una condizione che non si aspettavano. Quindi, è vero, noi a Sestu siamo stati fortunati e siamo stati fortunati anche perché in questi anni abbiamo lavorato ad esempio per la fibra ottica, per cui all'interno delle abitazioni, all'interno del paese, chi aveva la connessione non ha avuto difficoltà. Ci sono stati una quindicina di casi di persone che purtroppo, purtroppo o per fortuna, vivono in campagna, ma lì la connessione non arriva, hanno avuto difficoltà anche con quelli che sono i Mobile, quindi anche con le connessioni tramite cellulari, hanno avuto proprio difficoltà a connettersi. La scuola, anche in questo le direttive da seguire, le linee guida da seguire, noi sicuramente saremo lì in prima linea perché ce le abbiamo come prima voce del programma elettorale di 5 anni fa, la scuola è al primo posto, in questi anni infatti abbiamo cercato di dimostrarlo in tutti i modi, essendo presenti il più possibile con la scuola, essendo presenti con un dialogo continuo con quelle che sono le dirigenze scolastiche, appoggiandoli in ogni progetto, cercando di portare avanti quello che era un progetto globale da parte di tutt'e due le scuole e non facendo mai mancare la nostra vigilanza. Infatti voi parlate, adesso non mi ricordo, patto per l'educazione, non mi ricordo, noi, sottinteso, lo facciamo già senza dargli un nome, senza definirlo petto per l'educazione. Noi con le scuole siamo sempre stati presenti, perché ci crediamo fortemente, perché alla fine i futuri cittadini, i futuri adulti hanno bisogno di basi

solide e forti per poter partire e per poter essere degli adulti migliori. Questo è quanto. Io lascio la parola ai Consiglieri, perché questo è un discorso a cui vorrei partecipassero tutti attivamente, perché ci tengo particolarmente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessora. Ha chiesto la parola la Consigliera Demeglio, Paola Demeglio. Prego.

CONSIGLIERE DEMEGLIO:

Grazie, Presidente. saluto tutti. Buonasera Presidente, Sindaca, Consiglieri ed Assessori. Allora, stiamo uscendo da un periodo in cui i virologi hanno dominato il palco mediatico assieme ai politici con la vocazione delle passerelle e delle vetrine, abilissimi nello scaricare ogni responsabilità su innumerevoli gruppi di lavoro creati ad arte per rendere impossibile l'individuazione dei responsabili delle inadempienze e dei fallimenti. Sono ben 40 i gruppi di lavoro di nomina governativa, per un totale di circa 1000 persone, spessissimo in contrasto tra loro, che alimentano conflittualità e polemiche infinite. Poi ci sono i gruppi di lavoro regionali e quelli comunali. La catena di comando si è allungata e ramificata in parti infinitesime di competenze e di responsabilità, dando ad ognuno un pezzo di visibilità, di onore o di vergogna. Il ricorso esagerato ai gruppi di lavoro è coerente con gli schemi ideologici che caratterizzano le forze politiche governative, rappresentate dalla Minoranza di questo Consiglio. i gruppi di lavoro sono l'ombrello protettivo che ripara dalla grandine di critiche dei cittadini stanchi delle promesse fatte da personaggi illustri che annunciano azioni con bazooka, grande potenza di fuoco, atti d'amore bancari, set di plexiglass nelle scuole e nelle aule. Non credo che le soluzioni ai problemi arrivino da gruppi di lavoro che avranno solamente l'effetto di accrescere la burocrazia, ritardando ulteriormente l'adozione dei provvedimenti necessari. La sfiducia verso i gruppi di lavoro è il primo motivo per il quale chiedo l'abrogazione del punto 4 della parte impegni della mozione, che prevede un gruppo di lavoro formato da tutte le componenti interne alla scuola e da educatori, psicologi, esperti, al fine di qualificare i progetti educativi. Il secondo motivo per il quale chiedo l'abrogazione del punto 4 è che questo gruppo, seppur animato da buone intenzioni, entrerebbe a gamba tesa nella sfera delle competenze esclusive (incomprensibile). Collegio prendono vita e si concretizzano tutti i progetti educativi, sia in tempi ordinari, che in tempi di emergenza sanitaria. Un collegio non può subire interferenze politiche sui propri progetti educativi da parte di gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio Comunale con il mandato di qualificare i progetti educativi, come se questo gruppo di lavoro fosse un organo di controllo politico sull'attività di un organo collegiale scolastico. (Incomprensibile) ritenendo sconveniente ed inopportuno quanto affermato al rigo 3, punto 4 degli impegni della mozione, chiedo l'abrogazione totale del punto 4 in questione. (incomprensibile), chiedo che il punto 4 sia riformulato in questo modo: "istituzione di un gruppo di lavoro, su base volontaria e gratuita, costituito da personale della scuola, educatori, psicologi, esperti di politiche scolastiche, funzioni di supporto al collegio dei docenti e all'Amministrazione Comunale, ai fini di individuare i mezzi, gli strumenti e le modalità per la tempestiva attuazione delle delibere collegiali riguardanti i progetti didattici ed educativi, con particolare riferimento alla ripresa regolare delle attività didattiche in presenza."

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Demeglio. Ci sono altri interventi?

INTERVENTO:

Sì, posso intervenire?

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Cardia. Scusi, io vi ho di spalle e non vedo.

CONSIGLIERE CARDIA:

Non si preoccupi. Grazie, Presidente. allora, volevo intervenire anche sul resto, però adesso mi concentro sulla richiesta di cassare il punto 4 da parte della Consigliera, che ha letto un bell'articolo, ha fatto la storia un po' di tutta questa cosa, ma noi vorremmo entrare proprio nel merito della nostra mozione. Noi non stiamo parlando di progetti didattici dentro la scuola, noi stiamo parlando di spazi. Noi dobbiamo adeguare gli spazi in tutti i casi, senza attendere le linee guida, cioè, predisporre spazi vuol dire, intanto, le faccio un esempio proprio concreto, liberare tutte le aule di tutte quelle masserizie che vanno buttate via, l'abbiamo chiesto da mesi nella nostra scuola, rimettere a posto i bagni. Faccio un esempio proprio terre terra. Quindi, quando si parla di costituzione di gruppo di lavoro, che può essere anche a base volontaria, non può parlarsi di attività che siano inerenti alle discipline o al metodo di insegnamento, ma proprio per intervenire su quello che ho detto prima, cioè quindi creare tutte le possibilità per allargare le aule, per avere il distanziamento, per avere sicuramente la possibilità di tornare a relazionarci con i bambini e parlo soprattutto di quei bambini, dei nostri bambini più fragili, che hanno necessità di tornare in quelle aule e ricomporre quel rapporto che si è interrotto in questi mesi, soprattutto di quelli. quindi non può essere che un gruppo di lavoro possa appoggiare i colleghi dei docenti, che fanno tutt'altra cosa in questo senso, quindi non capisco il fatto che l'abbia inteso in questo modo. Niente, quindi, ha spiegato benissimo la Consigliera Crisponi quello che noi intendiamo per adoperarci e cominciare a lavorare su questa cosa, fare una ricognizione di tutti gli spazi, di tutti quelli che abbiamo, che siano interni o esterni, rimettere a posto anche aule in alcuni plessi che non sono più a norma e non sono frequentabili. Come ho detto prima, portare via tutti i mobili e gli armadi che sono presenti nelle aule. Sono piccole cose che non hanno bisogno delle linee guida. E' chiaro che arriveranno, ma se noi aspettiamo le linee guida, rimaniamo indietro, quindi possiamo già fare questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Prego, Consigliera Mura. Consigliera Mura? Chi vuole intervenire? allora, do la parola al Consigliere Iginò Mura, prego.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Grazie, Presidente. probabilmente la Consigliera Michela Mura non riesce a sentire, perché le ha dato la parola, però è rimasta immobile. Quindi, chiedo al gruppo che sta gestendo la regia...(Incomprensibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Iginò, ha finito?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

(Incomprensibile)

PRESIDENTE:

Non lo sentiamo. Non la sentiamo, Consigliere Mura.

INTERVENTO:

Probabilmente si è bloccata la connessione, perché anche l'immagine è fissa.

PRESIDENTE:

Allora, gli ridiamo la parola dopo. Se la Consigliera Michela Mura voleva intervenire prima e vuole intervenire adesso.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

No, aspetto. C'è la Consigliera Crispini. Io intervengo dopo.

CONSIGLIERE CRISPINI:

Sì, io voglio intervenire perché sono rimasta abbastanza sconcertata da quello che ha appena detto la Consigliera Demeglio. Nessuno qua vuole entrare nel merito della libertà didattica di docenti, nessuno vuole interferire con quelle che sono le attività e le competenze dei consigli di classe o dei consigli d'istituto o del collegio dei docenti, si sta dicendo altro. Siccome siamo in un momento particolare ed è necessario riprendere, almeno nella scuola dell'infanzia, primaria e secondo me anche nella secondaria di primo grado, con la didattica in presenza, per fare tutto questo, occorre mettere assieme tutta una serie di competenze, di professionalità, tant'è vero che quando ho fatto l'esposizione ho detto che molte di queste figure, che potrebbero essere di supporto a questa fase di ripresa, sono presenti all'interno del Plus 21, di cui noi facciamo parte. Quindi, non è che stiamo dicendo che dobbiamo andare a discutere i programmi con i singoli docenti, ci mancherebbe altro, addirittura interferenze politiche e cosa siamo, voglio dire, nella Cina, non lo so, nei regimi dittatoriali, voglio dire. Siamo insegnanti. Anche io, per quanto sia breve la mia esperienza, lo sono, e non potrei tollerare che qualcuno venisse a dirmi cosa devo fare e come lo devo fare, è un processo chiaramente diverso quello che noi stiamo proponendo. Mi spiace anche che si sia voluto fare polemica politica nazionale, perché, voglio dire, non era questo il tema della nostra discussione, il tema della nostra discussione è dobbiamo riaprire a Sestu, per i nostri bambini, per le nostre scuole, la didattica in presenza, per poterlo fare in sicurezza, occorre predisporre per tempo tutta una serie di misure. Non possiamo costruire scuole nuove, non possiamo ampliare l'edilizia scolastica, ma certamente siamo in grado, anche con i finanziamenti, di cui già disponiamo, di mettere in sicurezza le scuole che abbiamo, di rendere disponibili degli spazi che attualmente non lo sono, di poter ricavare degli spazi all'esterno, sfruttando, come ho detto prima, il fatto che noi godiamo di un clima mite per i primi mesi dell'anno scolastico, dotandoci anche di una serie di infrastrutture, tra cui le tensostrutture, che poi possono rimanere nella disponibilità dell'Amministrazione per altre iniziative. Quindi, niente che non sia fattibile, niente che richieda particolari assunzioni di responsabilità, semplicemente una ricognizione di quello che esiste, con uno sguardo attento a quello che vogliamo fare, che chiaramente, non possiamo decidere da soli, ma dobbiamo fare coinvolgendo naturalmente le strutture scolastiche, il Primo Circolo, l'Istituto Comprensivo e chi ci lavora. Noi come Consiglio Comunale facciamo la proposta, ma chiaramente le decisioni non competono a noi. Soltanto questo. poi, sul fatto che ci siano degli esperti che decidono per noi, io onestamente mi sento rassicurata. Piuttosto che lasciare tutto quanto... La decisione finale compete alla politica, ma siccome la politica non è onnisciente, ha bisogno di affidarsi agli esperti, perché checché se ne pensi, studiare è un privilegio, ma non è un privilegio economico, è un privilegio per la crescita delle persone, per le opportunità quindi, tutti dobbiamo fare in modo che studiare diventi, come dire, un'assoluta priorità per le nostre famiglie e per i nostri figli. Che i nostri figli abbiano la possibilità di farlo nel migliore dei modi, questo dobbiamo volere tutti quanti. Non è appendere un titolo di studio da qualche parte, ma usare, ma usare quel titolo di studio per migliorare le proprie condizioni di vita e la propria comprensione del mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Allora ridò la parola al Consigliere Iginò Mura, se adesso riesce... E' ancora bloccato. Allora, passiamo la parola a Michela Mura. Prego Michela.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. ovviamente condivido tutto quanto ha già esposto la Consigliera Crisponi, le precisazioni fatte, incluse quelle fatte dalla Consigliera Cardia. Mi stupisce, vista la premessa della mozione, in questo caso vuole essere semplicemente un modo per occuparci insieme dei problemi del nostro territorio, della nostra città. Mi dispiace che si voglia cogliere come pretesto per andare a fare polemiche rispetto ad un Governo nazionale, anche perché volendo poi potremmo tirarci in ballo quello regionale per tante altre mancanze. Ma se andiamo in quella direzione non arriviamo da nessuna parte, invece anche in questo caso è una mozione, come ben espresso dalla Consigliera Crisponi, vuole semplicemente porsi delle finalità concrete. Cosa possiamo fare noi per le scuole di Sestu? Cosa possiamo fare noi affinché a settembre si possa riprendere con la didattica in presenza? In maniera più o meno diretta tutti quanti abbiamo avuto a che fare con le problematiche della didattica a distanza, non è necessario ribadire quanto sia più difficile, non soltanto per chi non ha i dispositivi, non ha gli strumenti per poter seguire, o non ha le condizioni in famiglia per poter essere seguito; ma anche i più deboli, quelli che ad esempio hanno bisogno di essere aiutati in classe, laddove ci sono supporti dei docenti di sostegno. Tutte queste necessità dei ragazzi con problematiche diverse, sono state completamente mortificate dalla didattica a distanza, soprattutto per i più deboli, soprattutto per i più piccoli. Noi dobbiamo fare tutto quello che possiamo fare affinché la scuola possa riprendere, è ovvio, in base a quelle che sono le possibilità di un Comune, ognuno per ciò che gli compete. Quindi, riportiamo la discussione sui punti proposti, cerchiamo di capirli per quello che realmente significano, cerchiamo di capire anche che affidarsi a degli esperti non vuol dire aumentare la burocrazia, significa semplicemente riconoscere i propri limiti. Io posso essere più o meno soddisfatta di un percorso di studio, ma sono molto più contenta se a supportare l'attività amministrativa, consiliare, o me stessa nelle cose, che mi riguardano, ci sono persone più competenti. Io non ho paura delle persone competenti, ho tutto da guadagnare dalle persone competenti. Quindi, visto che queste figure ci sono al nostro interno, negli enti sono previste, perché non usufruirne, perché non chiamarle in causa quando abbiamo bisogno di concentrare tutte le risorse di cui disponiamo per cercare di avere il risultato migliore possibile? Non per risolvere tutti i problemi, perché veramente è difficile. Noi stiamo semplicemente chiedendo di strutturarci e organizzarci in modo da dare il massimo quando la scuola riaprirà a settembre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Mura. Ha chiesto la parola la Sindaca. Prego, Paola.

SINDACA:

Buonasera a tutti, Presidente, Segretario Generale, Assessore Consiglieri, Pubblico in sala e pubblico che ci segue da casa. Non è un caso che come primo punto del nostro programma elettorale ci fosse un titolo ed era "prima la scuola". Non è un caso, perché io dalla scuola non sono mai uscita, prima come studentessa e poi come insegnante, il mio sogno era quello di insegnare e stare con i giovani, aiutarli nel loro percorso educativo e insegnare loro, nel mio caso le lingue, che sono state la mia passione sin da piccola. Mai avrei pensato di arrivare ad affrontare questo tema della scuola con una pandemia in corso e stando dall'altra parte, non all'interno della scuola, ma come amministratore locale, perché il percorso che dura ormai da quasi 25 anni come insegnante, mi ha visto

protagonista di cambiamenti epocali all'interno della scuola che hanno pian piano smantellato quella che è la funzione primaria della scuola. Badate bene, non sto parlando di parti politiche. Dalla Falcucci in poi, dalla Ministra Falcucci in poi, la scuola ha perso quella che è l'identità e la funzione di istruzione che la nostra Italia ha anche grazie alla Montessori. Arrivare ad una scuola già di per sé molto povera dal punto di vista degli insegnanti, non sto parlando di competenze, perché anzi, è grazie alla buona volontà, alla passione del corpo docente e dei dirigenti se la scuola sta andando avanti, perché tutti sappiamo che una è categoria che non è stata valorizzata nel tempo, anzi è sempre stata considerata non di quelle attività produttive, siccome non producono effetti economici evidenti e allora vengono sempre maltrattate e bistrattate. E questo l'hanno fatte tutte le Amministrazioni, tutti i Governi e i Ministri. Ci sono stati talvolta dei correttivi, ma chi lavora nella scuola, ma anche i genitori, si rendono conto di quanto la scuola stia perdendo, sta andando forse verso il modello nozionistico americano, negli ultimi anni abbiamo visto anche il livello, non solo della scuola primaria di primo grado e di secondo grado, le scuole superiori, anche l'università, sicuramente si va più si una via nozionistica, piuttosto che un insegnamento globale di competenze e di capacità di discernimento e critiche, anche nel confronto di tutto ciò che avviene attorno a noi. Affrontare questo momento anche di chiusura totale che ha penalizzato soprattutto i bambini, gli studenti in generale, ma i bambini, soprattutto dai 3 anni alla scuola elementare, diciamo, i bambini della scuola elementare, perché per loro è necessaria la vicinanza fisica dell'educatore in tutti i momenti della gestione della routine quotidiana, quindi l'educatore è stato sostituito in molti casi dal genitore e soprattutto sappiamo che nella quasi totalità dei casi è stato sostituito dalla donna e ha creato grossissimi problemi anche il fatto di non avere il necessario confronto con i coetanei, perché la scuola, come dicevamo, non può essere solo un insieme di nozioni, l'aspetto della socialità e dello stare insieme e la formazione del carattere che avviene soprattutto nell'età evolutiva, quindi nella scuola primaria di primo grado e nella scuola dell'infanzia è fondamentale. Quindi questi mesi sono stati sicuramente un periodo veramente di chiusura, il lockdown che è avvenuto nella scuola penso che sia, dopo quello economico, quello che avrà ripercussioni anche negli anni a venire, perché è difficile restituire qui mesi che i ragazzi, i bambini non hanno avuto nella scuola. Io ho visto tantissime colleghe, come dicevamo anche prima, cercare di inventarsi un nuovo modo distare con i ragazzi e quindi con la didattica a distanza, improvvisarsi anche, perché l'azione che noi svolgiamo in presenza è ben diversa, molto spesso basta uno sguardo, un gesto, per trovare un fil rouge che fa passare determinati messaggi tra adulti, docenti e ragazzi. E' molto difficile pensare a quello che sarà, dopo questa interruzione, la ripresa della scuola a settembre. Siamo all'8 giugno e diciamo che noi potremo mettere tutto il nostro impegno per far riprendere la scuola in presenza nelle nostre scuole cittadine. Bisogna dire che, oltre alla ripresa delle nostre scuole, che sono le scuole del Primo Circolo e dell'Istituto Comprensivo, l'Amministrazione deve lavorare anche in stretto contatto con la città metropolitana, perché i ragazzi che vanno anche alle superiori, anche loro devono essere supportati per poter riprendere le attività. Quindi, abbiamo già fissato delle riunioni per poter parlare della ripresa delle scuole. Uno dei problemi principali che non si pone per le scuole cittadine, di competenza dell'Ente, è quello dei trasporti, mentre per i ragazzi che vanno alle scuole superiori di Cagliari e della città metropolitana, uno dei problemi sarà proprio il trasporto pubblico che, come sappiamo, è stato ridotto per poter garantire le distanze anche all'interno dei veicoli, quindi, ci stiamo già muovendo, oltre che abbiamo già fatto delle riunioni con i dirigenti scolastici e abbiamo iniziato ad analizzare profondamente e dettagliatamente quelli che sono gli edifici. Quest'Amministrazione in questi 3 anni ha cercato di adeguare con delle ristrutturazioni, con l'efficientamento, però adesso non si chiede questo, si chiede proprio quasi di fare ex novo degli istituti, perché se pensiamo che nella prospettiva di un rientro in

presenza dovrebbe dimezzare il numero degli alunni per classe, ricordiamo che, anche se, prima abbiamo detto, ci sono stati degli stanziamenti, ancora non sono in nostro possesso, sono stati annunciati, li avremo. Io per certo per esempio so che sono stati dati al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo sono stati dati 33.000 euro per fare progetti per adeguare la scuola media. Voi capite bene che con 33.000 non riusciamo neanche ad abbattere un muro per fare un'unica aula di due aule adiacenti. Quindi, al momento le risorse non ci sono. Noi faremo tutto il possibile per mettere in atto tutte le azioni che ci permetteranno di tornare alle lezioni in presenza, però ho forti dubbi, perché effettivamente anche con l'outdoor education, cioè la didattica all'aperto, noi abbiamo dei cortili in quasi tutte le scuole, quasi tutte le scuole, tranne quella di Via Torino sono dotate di cortili, però capite bene che lì incide tantissimo la questione climatica. Le scuole, il 1 settembre per noi è piena estate, quindi i ragazzi soffrirebbero tantissimo il caldo, mentre dopo un mese e mezzo sarebbero completamente a soffrire il freddo. Quindi, sarà molto difficile. Non oso pensare cosa voglia dire fare lezione con le separazioni in plexiglass, è veramente qualcosa di impensabile. Quindi, noi metteremo a posto tutto quello che è nostra competenza, sono grata alla Ministra per averci nominato Commissari straordinari, che possono andare in deroga a quelle che sono le normali procedure, però capite bene che, anche volendolo fare velocemente, una progettazione di una scuola, stiamo parlando di una scuola, non stiamo parlando di un piano casa di una casa privata, stiamo parlando della costruzione di scuole. I tempi necessari non sono sicuramente i 2 mesi che ci separano dall'apertura della scuola. La mozione che è stata presentata, secondo me deve essere inquadrata nella cornice programmatica che è stata delineata anche dall'ANCI, per la ripresa a settembre dell'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento, come dicevamo prima, alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria. Il documento dell'ANCI che sto prendendo a riferimento è molto importante, perché ha chiesto che ci fosse un confronto con i Comuni che sono protagonisti del territorio, in quanto sono titolari soprattutto delle funzioni logistiche dei plessi scolastici, sono gli erogatori dei servizi di supporto, l'assistenza agli alunni disabili. Sappiamo che all'interno dei nostri servizi sociali ci occupiamo dei cosiddetti educatori che lavorano all'interno delle scuole e ci occupiamo del trasporto scolastico, nonché della mensa, dei servizi di mensa ed inoltre i Comuni sono anche proprietari degli edifici. Il documento dell'ANCI è importante come riferimento, perché richiama proprio ad una sorta di patto, come lo avete definito voi, solo che voi lo avete definito a livello locale, invece il patto a cui si rifà l'ANCI è quello di un patto tra Comuni, istituti scolastici e l'amministrazione centrale e quindi il Governo. Questo è necessario per far ripartire il sistema di educazione ed istruzione. E' necessario definire un protocollo nazionale condiviso che regolamenti le misure di contrasto e di contenimento, sia della diffusione del virus negli ambienti scolastici, ma allo stesso tempo deve chiarire le competenze e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei servizi educativi delle scuole di ogni ordine e grado. Un altro degli aspetti molto importanti è definire la questione delle risorse, posto che l'inevitabile riorganizzazione dell'intero sistema educativo e scolastico comporterà un sostanzioso incremento delle spese. La possibilità di un'alternanza della didattica in presenza con la didattica a distanza secondo noi, secondo l'ANCI, è percorribile per le scuole secondarie, è percorribile, questo non vuol dire che sia auspicabile, ma non è percorribile per niente nella scuola primaria e nell'infanzia. Per cui noi come ANCI abbiamo proposto di sperimentare un tipo di didattica un po' più innovativa che potrebbe rispondere non solo ad obiettivi formativi, anche a degli standard di distanziamento spaziale e la riduzione del rischio di contagio, connesso al trascorrere del troppo tempo in ambienti chiusi, quello di cui ho parlato prima, l'outdoor education, che comunque rappresenta e presenta notevoli limiti. Una modalità, questa, che dovrà appunto tenere presente le condizioni ambientali e climatiche. Secondo sempre questo documento che abbiamo sottoscritto, analizzato,

sempre dell'ANCI, l'innovazione comporta un notevole sforzo non solo economico da parte di tutta la comunità educante ed è chiamata a fornire servizi in modalità completamente nuove e per questo impegnata in un'idea veramente innovativa. Ricordiamo che gli alunni più piccoli per i quali non solo è esclusa la didattica a distanza è necessaria invece proprio la presenza costante e fisica degli educatori in tutti i momenti della didattica, quindi come ANCI ci siamo permessi di suggerire la formazione di piccoli gruppi omogenei per fasce di età e siano stabili quindi piccoli gruppi stabili con l'educatore di riferimento con un rapporto educatore-bambini veramente molto basso, abbiamo pensato a un educatore ogni 3 bambini per la fascia da 0 a 3 anni, un educatore con 6 bambini per i bambini dai 3 ai 6 anni, un educatore ogni 10 bambini per quelli di età superiore ai 6 anni; per i bambini, invece, con disabilità quindi BES o ancora DSA il rapporto dovrebbe essere quello di 1 a 2 o di 1 a 1 nei casi di maggiore gravità. Questa, se ci pensiamo è una rivoluzione copernicana per la scuola, come dicevo prima com'è stata concepita nell'ultimo ventennio, quindi una rivoluzione rispetto agli standard attuali che in genere prevedono un rapporto che va da 1 a 8 per i nidi e 1 a 25 per le scuole dell'infanzia, ricordiamoci oltretutto che in quasi tutte le scuole di Italia vi è una deroga in, diciamo, per maggior numero quasi del 10% per classe.

Tutto questo ha sicuramente costi enormi in termini di numero di educatori necessari, spazi all'interno di scuole che strutturalmente sono inadeguate a garantire le distanze di sicurezza perché in questi anni si è badato più, si sono costituite quelle classi numerosissime dette anche classi pollaio e quindi gli spazi dovrebbero garantire oltre alla distanza, la pulizia, la sanificazione continua degli ambienti, degli arredi, dei materiali, i dispositivi di protezione individuale anche qui ci sarebbe da aprire un dibattito, far tenere le mascherine ai bambini per molte ore ci stanno dicendo che potrebbe essere dannoso, quindi li proteggerebbe dalla paura del virus, però potrebbe creare anche dei casi di ipossia, insomma, ci sono diverse teorie. Quindi, si potrebbe andare verso una disarticolazione degli orari di entrate e uscite, l'adozione di una didattica mista, anche questa potrebbe avere notevoli difficoltà sia per i ragazzi che si alternerebbero in presenza e sul web, ma anche per i docenti perché non è facile, sappiamo bene tenere, controllare 2 gruppi diversi nello stesso momento. Ci vorrebbe anche una rimodulazione del servizio mensa con la revisione dei luoghi preposti alle cucine e ai refettori, noi a Sestu non abbiamo questo problema perché le nostre mense ormai da anni utilizzano il catering quindi pasti preparati all'esterno, però solo una forse prepara i pasti in loco, però anche questo è un problema che dovremo affrontare, si parla di lunch box quindi i bambini nell'ora della ricreazione dovrebbero avere il loro pasto confezionato altrove che li viene consegnato però veramente pensare ai bambini che non si possono spostare dalla loro postazione dopo tante ore oppure sono costretti ad alternarsi per 10 minuti all'esterno con il panino veramente è molto triste. Ma uno dei problemi principali che sono stati individuati è il reperimento delle risorse umane ed economiche che sarebbero necessarie per l'attuazione di questi progetti che sono tesi a garantire la didattica in presenza.

Questa Amministrazione sicuramente ha partecipato alla stesura del documento dell'ANCI e ne condivide pienamente la posizione e porterà avanti la battaglia per ottenere le risorse economiche e soprattutto perché questo Ministero aumenti il personale docente ed educativo che è necessario per assicurare la didattica in presenza soprattutto della scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado. Questo, diciamo, che è un obiettivo che la scuola si prefigge già da tanto tempo, ma si è preferito, ripeto, concentrare un altro numero di alunni per non rimanere tantissimi anni senza fare i concorsi per il personale docente ed educativo, nonché il personale ATA, quindi ci sarebbe la necessità anche di aumentare sia gli amministrativi, che il personale ATA. Un altro dei limiti, tutti noi sappiamo che dal 2000 in poi con l'autonomia alla scuola ha ribadito chiaramente i ruoli del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'istituto e credo, questo lo dico sia come

insegnante che come amministratore, sarà molto difficile togliere quello che è il ruolo principale del Collegio dei Docenti. I collegi hanno la convergenza esclusiva per quanto attiene gli aspetti pedagogico-formativi e anche l'organizzazione e didattica e comunque applica sempre autonome deliberazioni di attività che... Di progettazione anche a livello di istituto e di programmazione a livello di circolo che, invece, sappiamo il Consiglio di circolo o d'istituto ha, invece, prevalentemente competenze economiche gestionali, quindi il collegio noi potremo solo affiancare i collegi e suggerire ai Consigli di istituto tutta una serie di iniziative di adeguamento più che altro strutturale di risoluzione dei problemi logistici, ma non potremo togliere loro quella che è una prerogativa nella programmazione educativa di sostegno agli alunni, a tutti gli alunni compresi quelli con (incomprensibile) di handicap e loro funzione anche quello che è il recupero del scarso profitto degli alunni sia in tempi ordinari, che in tempi straordinari come questo di pandemia, di emergenza sanitaria. Quindi, noi non assolutamente potremo solo continuare con l'accompagnamento, come abbiamo fatto in questi anni con la presenza costante con i progetti anche condivisi, ma solo a titolo di suggerimento potremo diciamo interagire con il Consiglio che rimane comunque l'organo che si occupa della didattica.

L'Amministrazione, questo mi sento di dirlo perché la Ministra oltre al regalo fatto ai Sindaci di Commissari straordinari, ne ha fatto anche uno ai Dirigenti Scolastici che la normativa fa ricadere interamente su di essi la responsabilità sulla sicurezza. I Dirigenti (incomprensibile) dal RSPT devono valutare tutti i rischi, quindi in una condizione di pandemia, con gli istituti che si ritrovano devono valutare i rischi, devono individuare le misure di prevenzione e di protezione e devono cercare di eliminarli o perlomeno ridurli, immaginiamoci cosa vuol dire per un Dirigente Scolastico una responsabilità di questa entità, quindi noi saremo sicuramente al loro fianco per aiutarli a dirimere anche questo annoso problema. Spetta ai Dirigenti Scolastici dare anche delle indicazioni sulla modalità di entrata e di uscita degli alunni, abbiamo già parlato con i Dirigenti Scolastici ci potrebbero essere delle, diciamo, 2 turni nella stessa mattina, quindi dei bambini che entrano alle 8 ed escono alle 11 e un altro gruppo che entra alle 11 ed esce alle 2.

Noi abbiamo visto anche ciò che si sta facendo nel resto d'Europa e dal quadro che ci ha dato il Ministero risulta che molti ragazzi e bambini non hanno interrotto la scuola in presenza e ci siamo meravigliati e con un giro veloce di telefonate fatte anche all'estero abbiamo scoperto che comunque non vi sono i doppi turni, ma c'è questa disarticolazione fatta per turni nella stessa mattina, questo vuol dire il dimezzamento dei curricoli, quindi i bambini avranno la metà dell'insegnamento e anche questa è misura molto importante e una responsabilità quindi questa è una delle altre opzioni che tutt'Italia sta cercando di analizzare a fondo per poterla poi applicare.

Un'altra delle cose che ho visto nella mozione che mi ha fatto riflettere è quello della... Di un insieme di impegni che vengono chiesti e il cui mantenimento a mio parere non esula da quella che è la volontà degli amministratori perché sono subordinati a stanziamenti specifici del Governo e non sono contenuti se non in parte nel Decreto Rilancio non erano ancora contenuti, adesso nel DL del 6 giugno, invece, sono contenuti, ma solo in parte e qui mi rifaccio all'intervento che ha fatto la Consigliera Crisponi che diceva: "Gli stanziamenti ci sono", ci sono, ma sono ben inferiori a quelli che necessiterebbe una revisione totale comunque del sistema scuola e soprattutto l'aspetto che ci preoccupa è la mancanza degli insegnanti. Si è detto che gli insegnanti verranno assunti a settembre per un periodo di prova anche se privi di abilitazione di concorso e che il concorso verrà fatto durante l'anno scolastico 2020-2021, io credo più 2021-2022 e però fatto sta che al momento non possiamo neanche pensare di sdoppiare la classi perché ancora non abbiamo neanche la percezione di quella che è la situazione. Quindi noi, ripeto, siamo sicuramente a fianco alle famiglie, riteniamo che l'istruzione sia alla base della nostra società, della nostra comunità e metteremo in atto tutto ciò che è nelle nostre possibilità

comprese anche abbiamo iniziato a pensare anche al noleggio o acquisto di tensostrutture, alternare, ripeto, un po' di didattica outdoor nel periodo che il clima lo consente, però aspettiamo veramente di avere anche delle risorse non solo economiche, ma anche umane per poter attuare tutta una serie di idee, di progetti che stiamo comunque già discutendo con le dirigenze scolastiche del territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Consigliere Mura, prego. Consigliere Iginò Mura?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Io sto parlando, mi sentite? Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego, prego.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Grazie. Dicevo... (voci sovrapposte).

Dicevo è un po' difficile riannodare quelli che sono i fili dei punti relativi alla mozione dopo l'intervento della Sindaca che ha praticamente trattato, che ci ha ragguagliato su tantissime cose, però ci ha portato un po' lontano da quello che era l'oggetto della discussione che sono i punti della mozione.

Il confronto tra l'emendamento e la mozione originaria mostra che su almeno 3 punti c'è perfetta coincidenza; vi sono invece dei motivi, delle ragioni che portano i proponenti della Maggioranza e i proponenti dell'emendamento a rifiutare alcuni punti uno è, ad esempio quello del gruppo di lavoro per il quale con un'invettiva antigovernativa la Consigliera Demeglio ha parlato di schemi ideologici, insomma, ha detto: "Non credo ai gruppi di lavoro", posso dire alla Consigliera Demeglio che il gruppo di lavoro quando si tratta di questioni interdisciplinari sono la regola, posso dirle (incomprensibile) comunale e (incomprensibile) urbanisti, un dottore agronomo, un geologo, un ingegnere idraulico, un archeologo, una biologa, senza di che il lavoro non si sarebbe potuto fare, quindi i gruppi di lavoro quando servono conoscenze pluridisciplinari sono necessari, anzi sono la regola, senza non si va avanti, quindi, non credere ai gruppi di lavoro significa non credere che possa esistere la complessità, bisogna, ma credere che esistano soltanto le cose semplici, quelle diritte non è così. Per cui su un altro punto "Il patto per l'educazione alla conoscenza", l'Assessore Lia Sechi ha detto che lo state già facendo, cioè che è un qualcosa che già è in essere per cui non si riesce a capire il motivo per cui lo si rifiuta.

C'è un punto che nessuno ha toccato: "Mettere a disposizione delle realtà educative delle aree pubbliche tali da consentire che la didattica e le attività si svolgano per lo più all'aperto in un'ottica di valorizzazione degli spazi cittadini", ora questo punto dell'attività outdoor o appunto all'aperto è stato toccato diverse volte dicendo: "Eh, ma se piove, ma quando piove, a ottobre piove", è vero noi abbiamo una condizione climatica per cui l'autunno, i mesi di ottobre e novembre e in particolare poi il mese di aprile e maggio sono tra i più piovosi, però abbiamo anche condizioni meteorologiche che ci danno circa 250 giorni l'anno e anche di più totalmente privi di eventi meteorologici per cui se non può svolgere attività educativa all'aperto la Regione Sardegna e il meridione della Sardegna,

mi chiedo in Italia chi possa svolgerla. Credo che dovremo essere più concreti e badare a quanto l'Amministrazione Comunale può fare al di là delle polemiche antigovernative perché errori se ne fanno, se ne sono fatti, oggi noi ci ritroviamo le classi pollaio che furono dovute alla Gelmini, io ricordo le polemiche quando si ritornò al maestro unico giustificato dal fatto che i bambini si devono affezionare al maestro e allora deve essere unico, deve essere un solo maestro. È evidente, ritornare un po' indietro, cioè avere una riduzione del numero di scolari, di studenti per classe comporta dei problemi. Io posso ricordare per esperienza personale, c'erano ancora i dinosauri in quel periodo quando andavo alle scuole elementari che per 2 anni la scuola elementare di San Rocco fece lezione soltanto al piano terra perché il piano superiore era occupato da lavori, andavamo a scuola soltanto 2 ore al giorno, cioè praticamente dimezzata l'offerta didattica formativa e però siamo andati avanti ugualmente, può capitare che ci sono dei periodi di difficoltà in cui bisogna per dei motivi di interesse superiore e qui si tratta della salute della collettività, direi, è possibile dover rinunciare a qualcosa per un certo periodo e questo non necessariamente può essere soltanto uno svantaggio. E' evidente riportare gli studenti e gli scolari in aula per gli aspetti relazionali che sono fondamentali durante il periodo della crescita e quanto mai necessario, però dobbiamo essere pragmatici, lasciar perdere le polemiche antigovernative, il plexiglass e tutte queste altre sciocchezze...Vedere noi in concreto che soluzioni possiamo dare rimboccarci le maniche e essere a disposizione delle autorità scolastiche e di chi è deputato a risolvere i problemi per raggiungere degli obiettivi, non per fare polemica, per raggiungere obiettivi e quindi valutiamo cosa possiamo fare, lasciando perdere di raggiungere la luna che quello chiaramente non ci interessa.

Abbiamo un problema grave che è un'epidemia per la quale non abbiamo farmaci e non abbiamo vaccini l'unico sistema è distanziarci esattamente la stessa cosa che facevano nel medioevo, nel medioevo se ne andavano in campagna raccontavano le novelle e poi scrivevano il Decamerone, oggi questo non lo possiamo fare perché dobbiamo riprendere l'attività produttiva, formativa, educativa e via discorrendo e allora dobbiamo pragmaticamente vedere quali soluzioni ci possiamo permettere.

Allora, io credo che la mozione possa essere accettata in praticamente tutti i punti compreso quello aggiuntivo della ricognizione riguardo alla disponibilità di quei strumenti presso le famiglie qual ora si debba riprendere con la didattica online. C'è stata data assicurazione che tranne i bambini che stanno (incomprensibile) sostanzialmente esiste per tutti, però ecco credo che occorra minore calore polemico, più pragmatismo e valutare in concreto, al di là delle differenze Maggioranza, Minoranza, eccetera, la corretta dei punti indicati dalla mozione e tutto sommato con un briciolo di buona volontà passare all'approvazione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Mura. Vedo che questo è un argomento che tocca un po' tutti e sicuramente fa piacere discuterne, allungarci un po' anche con i tempi e tutto quanto è stato consentito di tutto e di più, vi ringrazio tutti anzi perché siete stati abbastanza concisi. Io adesso chiedo ai firmatari di questa, se intendo approvare anche gli emendamenti che abbiamo fatto avere a voi Consiglieri, se volete usare, se vogliamo usare la stessa prassi che abbiamo utilizzato prima fare una Conferenza di Capigruppo e accordarci su tutto quanto per approvare tutto assieme. Chiedo una risposta da parte vostra...

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Presidente, siccome su alcuni punti mi pare che ci fosse una buona convergenza fra noi e le nostre proposte, io suggerirei magari di cassare quelli più controversi che riguardavano per esempio il gruppo di lavoro se proprio dà così noia e lasciare il patto per l'educazione

alla conoscenza”, che potrebbe essere uno strumento un pochino più generale, togliere la parte che riguarda gli (incomprensibile) perché mi pare assolutamente irrealizzabile e almeno modificare l’ultimo punto della mozione, dove si parla di creare un App, invece, sicuramente è più realizzabile, implementare quella già in uso, se non sbaglio si chiama “Municipium” con una sezione dedicata alle scuole di Sestu e in più si può aggiungere per restare nella concretezza delle misure effettivamente realizzabili andare a inserire un punto che dice: “individuare per ogni istituto dei diversi accessi (incomprensibile) stesso plesso scolastico per non sentire l’afflusso dall’uscita della scuola senza assembramenti di genitori, di studenti per quanto riguarda il primo ciclo” e poi aggiungere “comunque dotare tutti gli alunni che sono ne sono sprovvisti di dispositivi digitali e connessione ad Internet”, perché per quanto la scuola si sia (incomprensibile) attivata in tempi celerissimi utilizzando i finanziamenti ministeriali credo che ancora ci siano delle situazioni in cui è opportuno intervenire.

PRESIDENTE:

Okay. Ascolta, Annetta, per noi c’è la massima intenzione di convergere tutto quello che volete, però bisogna scrivere, diversamente a mente non si fa niente. Io direi di fare 5 minuti di Conferenza di Capigruppo come prima e mettere nero su bianco e poi andare a votare.

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Va bene, d’accordo.

PRESIDENTE:

Grazie.

(Si dà atto che il Consiglio Comunale viene sospeso per qualche minuto)

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Io togliere quel “per lo più” e scriverei “anche” ...

SINDACO SECCI MARIA PAOLA:

“Anche all’aperto”.

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

E nel punto successivo, invece, scriverei semplicemente “per informare gli utenti gli utenti riguardo le attività didattiche”, fine senza (incomprensibile)

SINDACO SECCI MARIA PAOLA:

Punto. Va bene, lasciamo così, okay.

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Basta.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, se siamo tutti d’accordo mettiamo in votazione anche il secondo emendamento al completo di... Cioè la seconda mozione al completo di emendamenti, chi è d’accordo alzi la mano.

SINDACO SECCI MARIA PAOLA:

Allora, Crispini, favorevole...

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Stiamo votando le modifiche?

PRESIDENTE:

Tutto l'insieme.

SINDACO SECCI MARIA PAOLA:

Stiamo votando il testo completo così come l'abbiamo letto.

PRESIDENTE:

Come abbiamo fatto nell'altra votazione.

INTERVENTO:

Non avete fatto fare le dichiarazioni di voto, vabbè...

PRESIDENTE:

Io pensavo che non c'era la necessità, ma se la volete fare guardate come volete voi eh, siccome siamo andati lì proprio per metterci d'accordo pensavo che non era il caso, ma se voi ritenete utile farla, fartela pure. Vuol fare dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Mura lei voleva farla.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Sì, sì.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE MURA MICHELA:

Grazie, Presidente. Soltanto (incomprensibile) soddisfazione perché non ho potuto fare neanche con la mozione precedente perché ci siamo dimenticati delle dichiarazioni di voto siamo saltati direttamente all'approvazione della mozione.

La soddisfazione per aver approvato all'unanimità la presidente mozione e spero insomma anche in questa non ci sono tutti i presupposti per intervenire dopo, quindi la soddisfazione per essere riusciti tutti quanti a lasciare da parte le cose che, insomma, a volte ostacolano la concretezza e la pragmaticità che si dovrebbe avere in un Consiglio Comunale e qui credo che siamo stati tutti quanti molto bravi e ogni tanto bisogna anche dircelo. Tutto qui, il mio voto sarà ovviamente favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE CRISPONI ANNETTA:

Presidente, solo per dire come ha già detto la Consigliera Mura siamo molto contenti perché alla fine siamo riusciti a trovare un testo condiviso e l'importante quando si discutono mozioni certamente parlare dei problemi più in generale, ma poi alla fine trovare

delle proposte concrete, pragmatiche che riescano a portare soluzioni reali, diciamo, nel contesto della scuola di Sestu. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni? Il Consigliere Mario Alberto Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU MARIO ALBERTO:

Sì, grazie Presidente. Ovviamente il mio voto sarà favorevole e devo esprimere un grandissima soddisfazione perché approvare un documento così importante che vede l'Amministrazione Comunale tutta e il Consiglio in questo caso collaborare per dei temi così toccanti e importanti per quanto concerne il tessuto sociale sestese è una fonte di soddisfazione immensa anche perché è stato un periodo lungo, duro, ci è costato parecchio lavoro, quindi riuscire a produrre dei documenti di questa portata e approvati assolutamente all'unanimità è un qualcosa di veramente molto, molto soddisfacente che mi lascia veramente felice. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE CARDIA MARIA FABIOLA:

Sì, Presidente. Mi sente?

PRESIDENTE:

Sì, prego. Scusatemi, siccome non... Prego, prego.

CONSIGLIERE CARDIA MARIA FABIOLA:

Allora, sì, chiaramente anche io non posso essere che soddisfatta è normale pensare che una mozione che riguardava la scuola non poteva che trovare tutti d'accordo senza scuola non c'è Stato, senza scuola non c'è nulla, quindi sono contenta perché siamo arrivati quasi subito a un accordo vuol dire che è a cuore di tutti l'interesse che a Sestu si possa veramente rientrare in sicurezza e fare tutto il lavoro possibile per averla e per creala insomma. Grazie a tutti voi.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, la votazione iniziamo con quella in presenza e poi facciamo nominale a quelli che sono connessi. Chi è a favore? Qui è all'unanimità. Adesso, facciamo nominali quelli che sono a casa.

SINDACO SECCI MARIA PAOLA:

Consigliera Mura Michela, favorevole; Consigliere Iginò Mura, favorevole; Consigliera Crisponi, favorevole; Consigliera Cardia, favorevole; Consigliera Rijo, favorevole. Allora...

PRESIDENTE:

Allora, tutti a favore all'unanimità.
Grazie a tutti, il Consiglio è sciolto.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali
Prot. n° _____

Sestu, _____

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri